



Catalizzatori di Comunità per le Economie Trasformative

un Report di Ricerca-Azione Partecipativa su quattro distinte
aree rurali dell'Europa periferica

“Dare un Senso alle Economie Trasformative”

Luglio 2021



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Indice dei contenuti

1. Prefazione e Ringraziamenti	4
2. Economie Trasformative	
2.1. "Creando il Suolo" per le Economie Trasformative - un'Introduzione	5
2.2. Il "Paesaggio" teoretico delle Economie Trasformative	7
2.2.1. Definizione di Economie Trasformative	7
2.2.2. Economie Femministe e Economie della Cura	8
2.2.3. Economia Sociale e di Solidarietà	9
2.2.4. Agroecologia e Sovranità Alimentare	10
2.2.5. Economia dei Beni Comuni e Pro-Beni Comuni	11
2.2.6. Tornando alle Economie Trasformative	12
2.2.7. La Teoria Integrale - Tutti i Quadranti	13
2.2.8. Sintesi Teoretica	15
2.3. "Co-Sentire" - Selezione dei quattro casi di studio dell'Europa periferica	17
2.4. L'"Identità" di questo processo di P.A.R. - Scopo e Obiettivi della Ricerca.	18
2.4.1. Obiettivo della Ricerca	18
2.4.2. Obiettivi Specifici	19
3. Metodologia - il nostro processo di "Co-Progettazione"	
3.1. Progettazione del processo di Ricerca-Azione Partecipativa	19
3.2. Il Testo della Ricerca-Azione Partecipativa	21
3.2.1. "Creando il Suolo" per l'Incontro Comunitario Partecipativo (pre-riunione)	21
3.2.2. Incontro Partecipativo della Comunità sulle Economie Trasformative	21
"Integrità del Paesaggio" - Osservare	21
1°. La Bioregione come Territorio di Impatto	21
"Co-Sentire" - Osservare	22
2°. Diagramma Radiale dell'ET Bioregionale	22
3°. Cappelli Alternati	22
"Attribuire l'Identità" - Riflettere	22
4°. Punti di Leva delle ET Bioregionali	22
"Co-Progettazione" - Pianificare	23
5°. Ciotola d'Oro bioregionale 2025 (Retrospettiva)	23
6°. Attività Presenti/Attività necessarie	23
"Condizioni di Vita Rigenerative" - Agire	23

7°. Disegnate i vostri commenti & contatti	23
8°. Salto dell'Impegno	23
4. I nostri Risultati "Rigenerativi" e la Discussione	
4.1. "Creando il Suolo"	24
4.1.1. Indagine sulle Economie Trasformative	24
Algarve sudoccidentale (Portogallo)	24
Ungheria	25
Parco Montano delle Madonie (Sicilia)	26
Garrotxa (Catalogna)	26
Sintesi Generale	27
4.1.2. Interviste ET (Tabelloni)	27
Algarve sudoccidentale (Portogallo)	27
Ungheria	27
Parco Montano delle Madonie (Sicilia)	28
Garrotxa (Catalogna)	28
Sintesi Generale	29
4.2. Integrità del Territorio	29
4.2.1. CM_ La Bioregione come Territorio di Impatto	29
Algarve sudoccidentale (Portogallo)	29
Ungheria	30
Parco Montano delle Madonie (Sicilia)	30
Garrotxa (Catalogna)	30
Sintesi Generale	30
4.3. Co-Sentire	31
4.3.1. CM_ Diagramma Radiale dell'ET Bioregionale	31
Algarve sudoccidentale (Portogallo)	31
Ungheria	31
Garrotxa (Catalogna)	32
Parco Montano delle Madonie (Sicilia)	33
Sintesi Generale	33
4.3.2. CM_ Cappelli Alternati	34
Algarve sudoccidentale (Portogallo)	34
Ungheria	34
Parco Montano delle Madonie (Sicilia)	35
Garrotxa (Catalogna)	35
Sintesi Generale	35
4.4. Attribuire l'Identità	36
4.4.1. CM_ Punti di Leva della Bioregione	36
Algarve sudoccidentale (Portogallo)	36

Ungheria	37
Parco Montano delle Madonie (Sicilia)	37
Garrotxa (Catalogna)	38
Sintesi Generale	39
4.5. Co-Progettazione	40
4.5.1. CM_ Ciotola d'Oro bioregionale 2025 (Retrospettiva)	40
Algarve sudoccidentale (Portogallo)	40
Ungheria	42
Parco Montano delle Madonie (Sicilia)	43
Garrotxa (Catalogna)	43
Sintesi Generale	44
4.5.2. CM_ Attività (risorse) presenti / Attività Necessarie	44
Algarve sudoccidentale (Portogallo)	44
Ungheria	45
Parco Montano delle Madonie (Sicilia)	46
Garrotxa (Catalogna)	46
Sintesi Generale	46
4.6. Condizioni di Vita Rigenerative.	47
4.6.1. CM_ Disegnate i vostri commenti & contatti	47
4.6.2. CM_ Salto dell'Impegno	47
Algarve sudoccidentale (Portogallo)	47
Ungheria	47
Parco Montano delle Madonie (Sicilia)	48
Garrotxa (Catalogna)	48
Sintesi Generale	48
4.7. #SINTESI GENERALE#	49
Algarve sudoccidentale (Portogallo)	49
Ungheria	50
Parco Montano delle Madonie (Sicilia)	50
Garrotxa (Catalogna)	51
Sintesi Generale	51
4.8. Feedback del Processo	51
Algarve sudoccidentale (Portogallo)	51
Ungheria	51
Parco Montano delle Madonie (Sicilia)	52
Garrotxa (Catalogna)	52
Sintesi Generale	53
5. Raccomandazioni e Implicazioni	53
ALLEGATO.	55

1. Prefazione e Ringraziamenti

Questo rapporto illustra il processo e i risultati della prima fase del progetto "Catalizzatori di Comunità per le Economie Trasformative" finanziato da ERASMUS+ Key Action 2, con il codice progetto 2020-1-HU01-KA204-078850. La fase di Ricerca-Azione Partecipativa è stata co-progettata e implementata simultaneamente in quattro regioni rurali dell'Europa periferica da quattro dei sei partner del progetto: Associazione Profilantrop (Ungheria); Palma Nana (Italia); Projecto Novas Descobertas & Orla Design (Portogallo) e Nuria Social (Spagna). Oltre al finanziamento ERASMUS+, questo rapporto è stato reso possibile grazie alla partecipazione attiva di tutti gli intervistati in ciascuna delle regioni oggetto di studio:

Algarve, PORTOGALLO	UNGHERIA	Madonie, ITALIA	Garrotxa, SPAGNA
Izzi Market; Flores do Barlavento; Lavrar o Mar; Monte da Casteleja; Rota Vicentina; Viv'ó Mercado; Caldeira negra; João Matias Santos; Salema Eco-Camp; Cooperativa da Terra;	Mindenegyüttmegy Egyesület; Kunbábonyi Tízek Közösségi Szövetkezet; Zalatnay László; Gólya Szövetkezet; Szatyorbolt és Szatyor Egyesület; Gólya Szövetkezet; Nyimi Öko Közösség; Szolidáris Gazdaság Központ; Magyar Permakultúra Egyesület; Pécsi Kosár Közösség	Chi semina raccoglie; Gesualdo Faulisi; Vallone Wilderness; Catalizzatori di comunità per le economie trasformative	Associació d'Empreses EURAM Garrotxa; Artiga Coop, SCCL; Agència d'Innovació i Desenvolupament de la Garrotxa; SAT La Vall d'en Bas, Cooperativa Verntallat; cacau pastisseria; Associació de Creadors de la Garrotxa, La Iera; FuturOlot; CercleGarrotxa-Ripollès; Resilience Earth SCCL; Ecoarxa Garrotxa

Il nostro profondo ringraziamento è rivolto soprattutto al nostro pianeta, che ci sostiene e ci ispira, e agli antenati delle nostre quattro regioni, per aver fatto lo stesso.

Köszönjük, grazie, obrigado, and gràcies,

Il Team dei Catalizzatori di Comunità.

2. Economie Trasformative

2.1. "Creando il Suolo" per le Economie Trasformative - un'Introduzione

L'economia è stata fortemente legata alla mentalità estrattiva nell'ultimo periodo della presenza umana su questo pianeta, soprattutto tra le comunità che percepiscono la Natura come qualcosa "là fuori", qualcosa di separato che può essere conquistato, esplorato, trasformato in guadagno economico. Con lo sviluppo delle città, questa percezione è aumentata notevolmente e la consapevolezza di appartenere ai cicli della vita è stata messa in discussione, con un enorme impatto sulla Rete della Vita di cui tutti facciamo parte. Questa illusione è stata recepita dalla maggior parte dei processi economici a tal punto che molti sostengono che oggi viviamo nell'Antropocene, unità di tempo geologica non ufficiale, utilizzata per descrivere il periodo più recente della storia della Terra - in cui l'attività umana ha iniziato ad avere un impatto significativo sul clima e sugli ecosistemi del pianeta, portandoci verso cicli degenerativi causati dalla presenza dell'uomo sul mondo, che condividiamo con tanti altri esseri.

Questa mentalità è stata fortemente promossa dalla tendenza a trovare un'unica narrazione nei discorsi e nelle pratiche economiche, che possa essere esportata, adottata e che possa colonizzare qualsiasi altra modalità di gestione delle nostre terre e dei nostri mezzi di sussistenza. È indispensabile un'innovazione di questo paradigma, che sia in grado di celebrare la diversità e il pluralismo all'interno delle modalità di gestione del pianeta e della creazione di Condizioni di Vita Rigenerative, incentrate sui valori della comunità e sull'amore per la Terra.

L'origine delle parole "ecologia" ed "economia" deriva dalla stessa radice Greca, "*oikos*", che significa casa. La casa è sempre un luogo di relazioni profonde e intricate, basate sulla mutualità, la reciprocità e la cooperazione. "*Logos*" significa conoscenza e "*nomos*" significa gestione. Quindi l'ecologia è la conoscenza della casa e l'economia è la gestione della casa (kumar, xxxx). Come stiamo gestendo la nostra casa?

In tutto il mondo, le regioni rurali offrono un futuro ricco di speranze, dato il loro ruolo chiave nella gestione della terra e nella fornitura di cibo per le popolazioni circostanti, legate a e consapevoli dei limiti ecologici e delle relazioni di lunga durata all'interno del mondo Naturale. Inoltre, grazie alle dimensioni ridotte delle comunità rurali, esse costituiscono un terreno fertile per la sperimentazione di alternative locali in grado di catalizzare un cambiamento sociale ed ecologico accelerato.

Questo processo di Ricerca-Azione Partecipativa (PAR) vuole basarsi sui risultati

ottenuti da un progetto precedente (Catalizzatori di Comunità per lo Sviluppo Rigenerativo), in cui è stata mappata la conoscenza dello stato degli Obiettivi Sostenibili ecologici o della biosfera di ogni regione, basandosi sugli strati della "torta nuziale" degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Rockström e Sukhdev, 2016). Ora l'attenzione si è concentrata su come le comunità stanno innovando la gestione dei loro Paesaggi e Bioregioni, attraverso approcci diversificati per trasformare le pratiche economiche tradizionali.

Per questo abbiamo ideato questo processo PAR basato sul Toolkit dei Catalizzatori di Comunità per lo Sviluppo Rigenerativo, creato nel contesto del progetto precedente, che ha utilizzato il processo di Progettazione Rigenerativa e Riflessiva "WeLand - Dare un Senso al Luogo", per proporre alternative sulle modalità di gestione che nascono da una radicata connessione con il territorio e da una chiara costruzione di relazioni con ogni Luogo in cui le iniziative sviluppano la loro azione trasformativa.



Immagine 1: Sequenza del ciclo di vita dei progetti di Catalizzatori di Comunità

La ricerca è stata condotta da Ottobre 2020 a Giugno 2021 e ha applicato una combinazione di metodologie più tradizionali di Ricerca-Azione Partecipativa e il processo di Progettazione Rigenerativa e Riflessiva "WeLand - Dare un Senso al Luogo", per raccogliere i dati, analizzare i risultati e stimolare l'azione rigenerativa all'interno di ogni bioregione. Il PAR è stato condotto in quattro distinte regioni rurali dell'Europa periferica. Le quattro regioni sono state selezionate in base a criteri che valorizzano sia le loro caratteristiche distintive che le loro qualità e sfide comuni. Le quattro regioni rurali dell'Europa periferica sono state:

1. Europa costiera atlantica (Algarve, Portogallo)
2. Europa continentale di pianura (Ecséd, Ungheria)
3. Europa insulare mediterranea (Madonie, Sicilia)
4. Europa alpina mediterranea (La Garrotxa, Catalogna)

La presente relazione illustra il quadro teorico, il processo metodologico, i risultati e le conclusioni iniziali del processo di ricerca. I risultati e le conclusioni saranno rivisti e utilizzati per informare le fasi successive del progetto.

2.2. Il "Paesaggio" teoretico delle Economie Trasformative

2.2.1. Definizione di Economie Trasformative

Ancora oggi, nel XXI secolo, stiamo subendo le conseguenze delle manovre politiche e ideologiche avviate negli anni '80 dall'avanguardia neoliberista, che ci ha intrappolato per decenni nella gabbia di ferro del "Non c'è Alternativa" coniato dalla Thatcher, incarnazione della sciagurata combinazione di conservatorismo morale e neoliberismo economico che ancora oggi ci perseguita e ci condiziona.

La crisi finanziaria globale scoppiata nel 2007 - frutto, appunto, della convergenza tra poteri politici consolidati ed élite finanziarie che perseguono l'accumulo di capitale - mostra la necessità di ripensare l'attuale ordine economico. Una moltitudine di voci anonime da tutto il mondo, dagli indignados alla primavera Araba, fino al movimento Occupy, si sono unite in un grido che chiede la destituzione del regime vigente.

Il mancato coordinamento globale tra questi movimenti è accompagnato da una corrente sotterranea non dichiarata, costruita sui resti di "Un Altro Mondo è Possibile" del movimento antiglobalizzazione e su tradizioni storiche di lunga data come il cooperativismo e le economie comunitarie. Un'intera schiera di mani e di menti, impegnate a stabilire nuovi modi di vivere nel presente, a sviluppare nuove economie - di lavoro, di abitazione, di consumo e di convivenza - a partire da basi, materiali e culture diametralmente opposte al regime del tardo capitalismo, dimostrano che ci sono altri modi di vivere, pur dovendo farlo al di fuori degli angusti confini del libero mercato.

Queste altre economie, che negli ultimi anni sono cresciute notevolmente sotto il radar delle élite (e anche, purtroppo, delle masse), si stanno rafforzando. Una delle principali sfide che dobbiamo affrontare in questo viaggio è l'assenza di una narrazione comune, di una visione olistica che ci permetta di identificare e combinare le diverse posizioni e di riunirle in una narrazione di più ampio respiro e condivisa da tutte le socio-economie trasformative.

Questa narrazione comune è fondamentale non solo per dimostrare la nostra unità, ma anche per smascherare quei progetti che non fanno altro che reinventare il pensiero neoliberista sotto una nuova bandiera, e inoltre per affrontare le mostruosità che emergono nell'estrema destra.

- *Economie Trasformative* è quindi un concetto unificante di quelle proposte di trasformazione socio-economica che puntano allo stesso orizzonte. Questo orizzonte è plasmato dalla pluralità e dai processi rigenerativi che permettono di gestire il Luogo nel rispetto e nella cura delle generazioni presenti e future. Si

- tratta di quattro "movimenti di movimenti" che, ibridandosi tra loro e con altre proposte, sono il cuore del circolo virtuoso delle economie in trasformazione:
- *Economie Femministe*, per spostare i mercati e il capitale al centro dell'organizzazione socio-economica e collocare la vita e tutti i processi che la rendono possibile in modo sostenibile, con particolare importanza all'economia della cura e al ruolo chiave delle donne e dei valori femminilizzati all'interno di questo processo.
 - *L'Economia Sociale e di Solidarietà*, con il commercio equo e solidale e la finanza etica, si basa sul cooperativismo e sulla costruzione di mercati sociali, ibridando l'economia sociale tradizionale con nuove pratiche di auto-organizzazione e democratizzazione dell'economia in tutti gli aspetti del ciclo economico, fornendo beni e servizi per la soddisfazione dei bisogni piuttosto che per il profitto.
 - *L'Agroecologia e il Movimento per la Sovranità Alimentare*, con il suo ruolo chiave nel ripensare il modello agroalimentare come tassello fondamentale per il sostentamento della vita, ripensando il nostro rapporto con la Terra e i cicli naturali, e nel collegare la sua lotta con tutte le lotte per la difesa della terra, condotte dall'ecologia sociale e da movimenti come la Decrescita.
 - L'economia basata sui Beni Comuni o Pro-Beni Comuni, con le sue tre grandi sottofamiglie: i beni comuni urbani, i beni comuni naturali e i beni digitali e che producono valore; questa economia si basa sulla gestione comunitaria, rompendo il dualismo stato-mercato come unico spazio visibile e legittimo per la produzione, la gestione e l'allocazione delle risorse del sistema economico.

2.2.2. Economie Femministe e Economia della Cura

L'economia femminista è lo studio critico dell'economia e delle economie, con particolare attenzione a un'indagine economica e a un'analisi politica consapevoli e inclusive dal punto di vista del genere. Gran parte della ricerca economica femminista si concentra su argomenti che sono stati trascurati nel settore, come le esperienze del lavoro di cura, la violenza nelle relazioni di intimità, o sulle teorie economiche che potrebbero essere migliorate attraverso una migliore incorporazione degli effetti e delle interazioni di genere, come ad esempio tra i settori retribuiti e non retribuiti delle economie. Le economiste femministe richiamano l'attenzione sulle costruzioni sociali dell'economia tradizionale, mettendo in discussione la misura in cui essa è positiva e oggettiva e mostrando come i suoi modelli e i suoi strumenti siano falsati da un'attenzione esclusiva ai temi associati al genere maschile e da un favore unilaterale per le ipotesi e i metodi associati ad esso. Mentre l'economia si è tradizionalmente concentrata sui mercati e sulle idee maschili di autonomia, astrazione e logica, le economiste femministe chiedono un'esplorazione più completa della vita economica, includendo argomenti "culturalmente femminili" come l'economia familiare ed esaminando l'importanza delle connessioni, della concretezza e delle emozioni per spiegare i fenomeni economici vissuti da tutti i membri della società e non solo dalle élite.

In primo luogo, l'economia femminista esplora la relazione reciprocamente costitutiva tra genere e classe, dove per classe si intende la relazione di una persona/gruppo nella produzione, l'appropriazione e la distribuzione del surplus. In secondo luogo, la maggior parte delle economiste politiche femministe contemporanee considera il capitalismo non solo come un sistema economico, ma come un ordine istituzionale che modella la cultura, la politica e l'economia, attraverso la sua tendenza a privilegiare l'accumulo di surplus, ovvero la "storia di facciata" del capitalismo (Fraser 2014). Le economiste politiche femministe hanno sviluppato una critica a questa spinta all'accumulo, sostenendo che non può essere conciliata con una visione femminista che dà priorità alla creazione di vita, nel senso più ampio del termine (Bhattacharya 2017).

La cura consiste nel prendersi cura e nel provvedere ai bisogni degli altri esseri umani e non umani; si tratta di fornire ciò che è necessario per la salute, il benessere, il mantenimento e la protezione degli esseri umani e del mondo più-che-umano (Tronto 1993). Si ritiene che la cura sia anche legata al senso di affetto, simpatia o amore. Nelle relazioni interpersonali, la cura spesso significa dare o provvedere al benessere di coloro che non possono prendersi cura di se stessi a causa dell'età o della disabilità.

Questo lavoro è caratterizzato da un tempo molto intenso, dalle continue esigenze delle persone non autosufficienti e dall'impossibilità per il responsabile di rimandare i bisogni di assistenza. Il lavoro di cura può essere svolto come lavoro non retribuito nelle famiglie e nelle comunità o come lavoro retribuito nelle strutture di assistenza all'infanzia, negli ospedali o nelle case di cura per anziani. Empiricamente, e a livello globale, questo compito è svolto per lo più da donne ed è socialmente considerato "lavoro da donne" (Budlender 2010). L'ordine simbolico di genere della mascolinità e della femminilità naturalizza questa concezione del lavoro femminile nel settore dell'assistenza. È poco valorizzato nelle società capitaliste e patriarcali che danno per scontato il lavoro di cura (Waring 1988, Benerìa 2003). L'esperienza della cura può essere intesa non solo come un atto di amore e di amicizia, ma anche come una reciprocità appropriata tra il mondo naturale umano e non-umano attraverso pratiche che riconoscono rispettosamente il ruolo di tutti gli esseri del mondo. Tali atti di cura richiedono atti di immaginazione per riappropriarsi, ricostruire e reinventare i nostri mondi vitali personali e politici (Escobar e Harcourt 2005).

2.2.3. Economia Sociale e di Solidarietà

L'economia sociale e di solidarietà è un approccio etico e valoriale allo sviluppo economico che privilegia il benessere delle persone e del pianeta rispetto ai profitti e alla crescita cieca. L'economia sociale e solidale è un concetto ombrello che include le imprese e le organizzazioni dell'economia sociale e solidale, in particolare le cooperative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, le fondazioni, le organizzazioni non profit e le imprese sociali, che hanno la caratteristica specifica di produrre beni, servizi e conoscenze perseguendo obiettivi sia economici che sociali e promuovendo la Solidarietà.

Grazie ai suoi principi, valori e pratiche legati alla partecipazione, alla democrazia, alla solidarietà e ai suoi obiettivi sociali e spesso ambientali, l'economia

sociale ha dimostrato di essere resistente alle crisi economiche. In questo modo è in grado di stimolare culture economiche con valori forti e di definire modi e strutture organizzative per vivere tali valori, rafforzando al contempo l'autosufficienza e l'interconnettività delle comunità. In tempi di aumento delle disuguaglianze, di degrado ambientale e di turbolenza economica generale, l'economia sociale fornisce alla società civile i mezzi per soddisfare i propri bisogni. Infatti, l'economia sociale fornisce beni e servizi in sintonia con la realtà, la cultura e le esigenze della comunità che serve.

2.2.4. Agroecologia e Sovranità Alimentare

L'agroecologia consiste nell'integrare i principi ecologici nella progettazione e nella gestione dei sistemi agricoli. Incorpora la protezione a lungo termine delle risorse naturali come elemento della produzione alimentare. Si tratta ovviamente di una fusione dei termini agricoltura ed ecologia. Il suo scopo fondamentale è quello di ricollegare l'agricoltura alle sue radici biofisiche, agronomiche, economiche e filosofiche negli ecosistemi naturali. L'agroecologia è molto più di un intervento ambientale. È un movimento sociale che aiuta a costruire, difendere e rafforzare i nostri complessi sistemi alimentari e agricoli.

L'agroecologia è una promettente alternativa all'agricoltura industriale, con il potenziale di evitare le conseguenze sociali ed ecologiche negative della produzione ad alta intensità di input. La transizione verso la produzione agroecologica è, tuttavia, un progetto complesso che richiede contributi diversi al di fuori delle istituzioni scientifiche. Gli agroecologi collaborano quindi con i produttori tradizionali e i movimenti agroecologici, attraverso pratiche e comportamenti che assicurano un uso rigenerativo delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici e rispondono alla necessità di sistemi alimentari socialmente equi. L'adozione di pratiche agroecologiche a livello di azienda agricola contribuisce ad aumentare i redditi dei piccoli agricoltori, la sicurezza alimentare e la loro resilienza ai cambiamenti climatici.

L'agroecologia applica "la scienza ecologica allo studio, alla progettazione e alla gestione di agroecosistemi sostenibili" (Altieri 1995), coinvolgendo diversi approcci per risolvere le attuali sfide della produzione agricola. Sebbene all'inizio l'agroecologia si occupasse principalmente di aspetti legati alla produzione e alla protezione delle colture, negli ultimi decenni nuove dimensioni, come le questioni ambientali, sociali, economiche, etiche e di sviluppo, stanno diventando più rilevanti e stanno facendo nascere azioni locali su diversi fronti. Oggi il termine "agroecologia" indica sia una disciplina scientifica, sia un insieme di pratiche agricole, sia un movimento socio-politico.

Sovranità alimentare è un termine che si riferisce ai sistemi alimentari in cui le persone che producono, distribuiscono e consumano il cibo ne controllano anche i meccanismi e le politiche, a livello della sua produzione e distribuzione. Ciò è in contrasto con l'attuale regime alimentare corporativo, in cui le multinazionali e le istituzioni di mercato controllano il sistema alimentare globale. La sovranità alimentare pone l'accento sulle economie alimentari locali e sulla disponibilità di cibo sostenibile; si basa su alimenti, pratiche e comportamenti culturalmente appropriati. La sovranità alimentare è il diritto dei popoli a un cibo sano e culturalmente consono, prodotto con metodi ecologici e sostenibili, e il loro diritto a definire i propri sistemi alimentari e

agricoli. Mette al centro dei sistemi e delle politiche alimentari coloro che producono, distribuiscono e consumano il cibo, piuttosto che le richieste dei mercati e delle multinazionali. Difende gli interessi e l'inclusione delle prossime generazioni. Offre una strategia per resistere e smantellare l'attuale regime commerciale e alimentare delle multinazionali, nonché indicazioni per sistemi alimentari, agricoli, pastorali e ittici determinati dai produttori locali. La sovranità alimentare dà priorità alle economie e ai mercati locali e nazionali e dà potere all'agricoltura contadina e familiare, alla pesca artigianale, ai pascoli gestiti dai pastori e alla produzione, distribuzione e consumo di cibo basati sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

2.2.5. Economia dei Beni Comuni e Pro-Beni Comuni

I Beni Comuni sono le risorse culturali e naturali accessibili a tutti i membri di una società, compresi materiali naturali come l'aria, l'acqua e una Terra abitabile. Queste risorse sono tenute in comune anche quando sono di proprietà privata o pubblica. I beni comuni possono anche essere intesi come risorse naturali che gruppi di persone (comunità, gruppi di utenti) gestiscono a beneficio individuale e collettivo. In genere, ciò comporta una serie di norme e valori informali (pratiche sociali) utilizzati come meccanismo di governance. I beni comuni possono anche essere definiti come una pratica sociale di gestione delle risorse non da parte dello Stato o del mercato, ma da parte di una comunità di utenti che autogestisce la risorsa attraverso istituzioni da essa stessa create.

Studiosi come David Harvey hanno adottato il termine *commoning*, un verbo che serve a sottolineare la comprensione dei beni comuni come processo e pratica piuttosto che come "un particolare tipo di cosa" o entità statica.

"Il bene comune non va quindi inteso come un particolare tipo di cosa, di bene o addirittura di processo sociale, ma come un sistema instabile e malleabile di relazioni sociali tra un particolare gruppo sociale autodefinito e quegli aspetti del suo ambiente sociale e/o fisico, realmente esistenti o ancora da creare, ritenuti cruciali per la sua vita e il suo sostentamento. Esiste, in effetti, una pratica sociale di *commoning*. Questa pratica produce o stabilisce una relazione sociale con un comune i cui usi sono esclusivi per un gruppo sociale o parzialmente o totalmente aperti a tutti. Al centro della pratica del *commoning* c'è il principio che la relazione tra il gruppo sociale e l'aspetto dell'ambiente trattato come comune deve essere collettiva e non mercificata, off-limits alla logica dello scambio e delle valutazioni di mercato".

Possiamo quindi evidenziare l'interconnessione sistemica che esiste tra le risorse condivise (i beni comuni), la comunità che le governa e il *commoning*, cioè il processo di aggregazione per gestire tali risorse. Il *commoning* aggiunge quindi un'altra dimensione ai beni comuni, riconoscendo le pratiche sociali implicate nel processo di creazione e governo di questi. Queste pratiche comportano, per la comunità dei membri dei beni comuni, la creazione di un nuovo modo di vivere e agire insieme, implicando così un cambiamento psicologico collettivo: comportano anche un

processo di identificazione, in cui i membri dei beni comuni si presentano come soggetti comuni.

2.2.6. Tornando alle Economie Trasformative

Da queste diverse prospettive sull'economia e sulla vita stessa, possiamo estrarre una prospettiva comune, un obiettivo condiviso basato su due grandi affermazioni:

- La determinazione a rendere visibili i volti nascosti dell'economia: questi movimenti mettono in primo piano il ruolo della comunità nel sostenere le condizioni di vita e i sistemi naturali, i servizi di cura e i legami comunitari. Gli spazi che danno forma a un'economia plurale sono stati trascurati e spesso intenzionalmente attaccati dall'economia di mercato nella sua smania di commercializzare tutti gli ambiti della vita e di nascondere il rafforzamento di questa diversità.

- La necessità di metterli al centro dell'attività economica: di conseguenza, non si tratta più solo di dare visibilità a ciò che è stato reso invisibile, ma anche di difendere e mettere al centro della nostra vita economica la sostenibilità a lungo termine dei sistemi naturali, dei servizi di cura e delle reti comunitarie; in modo che le forme che l'organizzazione dell'economia potrebbe assumere si basino su un'equa distribuzione del potere e delle risorse; che siano quindi incentrate sul soddisfacimento dei bisogni (in contrapposizione al perseguimento del profitto) e che siano intraprese su una base democratica e trasparente.

Di conseguenza, possiamo dire che due grandi assi costituiscono la pietra angolare di questa narrazione condivisa: la sostenibilità della vita (in termini di natura, dei nostri corpi e delle nostre comunità) e l'equa distribuzione del potere (l'organizzazione democratica e senza scopo di lucro dei diversi modi in cui sono organizzati i sistemi di produzione), rompendo con le strutture e la cultura del potere stabilite dall'attuale ordine economico.

Le economie trasformative vogliono che la nostra vita in comune sia l'asse su cui ruota l'economia e che si ponga fine, una volta per tutte, all'egemonia di un capitalismo fallimentare che permane intorno a noi.

Per queste iniziative è necessario definire un approccio olistico che sostenga l'impatto collettivo di questo cambiamento verso modalità di gestione che sostengano la vita e distribuiscano il potere in modo sinergico. Per questo crediamo che sia necessario prendere in considerazione l'esperienza vissuta da tutti coloro che sono interessati in tale gestione, la rievocazione di culture sia nuove che antiche nel rispetto del pluralismo, l'inquadramento e la condivisione di pratiche e comportamenti rigenerativi che possano sostenere questo cambiamento onorando l'innovazione e la tradizione locale così come un senso di solidarietà globalizzato, il tutto consapevole di tutti i condizionamenti sistemici e dell'impatto che ogni azione ha a più scale.

Per questo, nel rispetto delle diversità presenti all'interno dei movimenti trasformativi citati in precedenza, cercheremo un quadro di riferimento che cerchi di includere la pluralità al loro interno, concentrandoci sui loro contributi verso modelli di cambiamento radicati e localmente appropriati.

2.2.7. La Teoria Integrale - Tutti i Quadranti

Per sintetizzare i risultati che emergono da questo "movimento di movimenti" diversi e autonomi, abbiamo preso in considerazione la Teoria Integrale, strumento di sintesi che non mira a normalizzare e a portare a una definizione centrale di teoria, ma che è in grado di contenere la pluralità e le diverse espressioni sia dell'esperienza vissuta delle persone coinvolte, sia dei valori e della cultura che emergono dall'organizzazione autonoma, sia delle pratiche e dei comportamenti presenti nei movimenti, sia delle interazioni sistemiche in cui i movimenti sono inseriti e delle connessioni che generano.

La "Teoria integrale" di Ken Wilber è una metateoria sintetica, una teoria il cui oggetto è la teoria stessa, che mira a descrivere la teoria esistente in modo sistematico. Una metateoria sintetica "classifica le teorie intere secondo una tipologia generale". La metateoria di Wilber è nata all'inizio degli anni Settanta, con la pubblicazione de "Lo spettro della coscienza (1977)", che sintetizza le tradizioni religiose orientali con la psicologia dello sviluppo occidentale. Ultimamente è stata ampiamente utilizzata come base per descrivere altri centri di teoria, come l'ecologia, la psicologia, la spiritualità e altri.

Uno dei principali approcci utilizzati dalla teoria integrale per mappare la realtà e i fenomeni, integrando piuttosto che separando gli aspetti di tali fenomeni, è il modello AQAL (*All-Quadrants/All-Levels*) proposto da Wilber (2007). Qui ci concentreremo solo sulla componente "Tutti i quadranti" (*All Quadrants*) e lasceremo da parte il settore "Tutti i livelli" (*All-Levels*). Riconosciamo che la parte "Tutti i livelli" di questa metateoria può talvolta essere dannosa quando si attribuiscono livelli di coscienza che, a nostro avviso, necessitano di un ulteriore sviluppo per evitare di cadere in schemi di disconnessione e di creazione di élite, ed è questo il motivo per cui non questa parte in questa analisi. Consideriamo invece la sezione "Tutti i quadranti" ampiamente rilevante per mappare la realtà e i fenomeni delle Economie Trasformative in questa fase.

Quattro prospettive irriducibili sono descritte in questo modello come quadranti, separando la realtà in manifestazioni interne o esterne di fenomeni individuali o collettivi. Questi quadranti servono a sintetizzare i fenomeni e a organizzare la realtà in qualità di espressione. Non devono essere visti come pezzi isolati e segmentati che separano i fenomeni, ma come oloni in un approccio di sistema complesso (olistico) che cercano di descrivere i fenomeni e le diverse angolazioni dalle quali percepiamo l'intera creazione. (Esbjörn-Hargens e Zimmerman, 2009) I quattro quadranti sono i seguenti:

- Una prospettiva soggettiva esperienziale/intenzionale (Io) conosciuta dall'esperienza vissuta (individuale-interiore); Nel quadrante soggettivo o superiore sinistro, troviamo il mondo delle nostre esperienze individuali, interiori: i nostri pensieri, le emozioni, i ricordi, le motivazioni, gli stati

d'animo, le percezioni e le sensazioni immediate - in altre parole, il nostro spazio "Io".

- Una prospettiva culturale intersoggettiva (Noi) conosciuta per risonanza reciproca (collettivo-interiore); nel quadrante intersoggettivo, o inferiore sinistro, troviamo il mondo delle nostre esperienze collettive, interiori: i nostri valori condivisi, i significati, il linguaggio, le relazioni e il background culturale - in altre parole, il nostro spazio "Noi".
- Una prospettiva comportamentale oggettiva (Esso) conosciuta attraverso l'osservazione (individuale-esterna); nel quadrante oggettivo, o superiore destro, troviamo il mondo delle cose individuali, esterne: il nostro corpo materiale (compreso il cervello) e tutto ciò che si può vedere o toccare (o osservare scientificamente) nel tempo e nello spazio, le pratiche, i comportamenti - in altre parole, il nostro spazio "Esso".
- Infine, una prospettiva sistemica/sociale interoggettiva (Proprio) conosciuta dall'analisi sistemica (collettiva-esterna); nel quadrante interoggettivo, o in basso a destra, troviamo il mondo delle cose collettive, esterne: sistemi, reti, tecnologia, governo e ambiente naturale - in altre parole, il nostro spazio "Proprio".



Immagine 2: La Teoria Integrale - Tutti i Quadranti

2.2.8. Sintesi teoretica

Guardando in profondità ai quattro movimenti che compongono la nostra definizione condivisa di Economie Trasformative (Economie femministe ed Economie di cura; Economia sociale e solidale; Economia dei beni comuni e pro-comuni; Agroecologia e sovranità alimentare) abbiamo identificato alcuni modelli e qualità di indagine che ognuno di essi esprime, che hanno un focus più preciso per ciascun movimento rispetto agli altri. Con questo non vogliamo dire che detti movimenti si soffermino solo su tali modelli per la loro indagine, ma che all'interno della loro indagine questi modelli si dimostrano come alleati più forti per una definizione olistica di economie trasformative, contribuendo alla pluralità di espressioni presenti all'interno del movimento dei movimenti in modo più chiaro. Abbiamo anche scoperto che esiste una relazione sinergica tra queste qualità e i quadranti presentati dalla Teoria Integrata, che ci ha portato a scegliere, in primo luogo, tale teoria per inquadrare il concetto olistico di Economie Trasformative. Le connessioni sono le seguenti:

- Le Economie Femministe e le Economie di Cura sono fortemente incentrate sull'esperienza di tutti gli individui impattati dalle scelte economiche, in particolare delle comunità e degli individui emarginati. La sua azione si concentra sul miglioramento della qualità della vita e sull'emancipazione degli individui in quanto membri della società, indipendentemente dal genere, dalla razza e/o dallo status economico, ponendo l'accento sul benessere, la voce e il potere, in particolare, di coloro che sono più emarginati. Ciò non significa che questo movimento non prenda in considerazione i sistemi in cui è inserito (come ad esempio la violenza sistemica) o che non si impegni nel cambiamento comportamentale della società o nella creazione di culture di valore e processi decisionali, al contrario, ha un ampio impatto anche su queste aree della realtà. Ma ciò che spesso viene mostrato ed espresso come una forte motivazione per tali movimenti è il cambiamento dell'esperienza vissuta, soprattutto degli individui emarginati, e l'onore l'esperienza di tali individui all'interno della trasformazione delle narrazioni economiche. Questo è il motivo per cui abbiamo collocato questo movimento al centro del quadrante "IO" (Dominio delle Esperienze - Conosciuto per esperienza diretta - Fenomeni Soggettivi) guardando da quel centro al resto dei fenomeni, e avendo un impatto come un alone anche su tutti gli altri quadranti.
- Economia Sociale e Solidale (ESS); in questo caso l'enfasi è su l'evidenziazione dei valori e dell'etica associati al modo in cui le iniziative economiche sono organizzate attraverso la creazione di strutture e processi organizzativi condivisi che rafforzano una cultura collaborativa e cooperativa all'interno delle iniziative. Come nel movimento precedente, anche l'ESS ha forti legami e innovazioni con gli altri quadranti. Abbiamo collocato questo movimento al centro del quadrante "NOI" (Dominio della Cultura - Conosciuto per Risonanza Reciproca - fenomeni Intersoggettivi), diffondendo il suo impatto anche negli altri quadranti.

- L'Agroecologia e la Sovranità Alimentare si occupano in particolare delle pratiche per assicurare una produzione agroecologica sostenibile/rigenerativa di alimenti e di altri bisogni a livello comunitario, nonché dei comportamenti di consumo che mantengono e sostengono tali cicli locali di flusso economico. In questo caso utilizziamo questo movimento come un movimento fortemente orientato all'azione e per questo motivo lo abbiamo collocato nel quadrante "Esso" (Dominio del Comportamento - Conosciuti per Osservazione - Fenomeni oggettivi), diffondendo ancora una volta la sua azione anche in altri quadranti.
- Economia dei Beni Comuni e Pro-Beni Comuni; infine, questo particolare movimento ha chiaramente come oggetto di consapevolezza i sistemi di comunanza che permeano la gestione dell'"*oikos*" (la nostra casa collettiva), l'aria che respiriamo, i nostri oceani, gli ecosistemi e le loro funzioni e servizi, le terre prima della privatizzazione, la fauna selvatica, il clima, la base di conoscenza collettiva che esiste e che è condivisa attraverso il viaggio dell'umanità, così come tutta la conoscenza presente al di fuori dell'attuale consapevolezza umana. Per tale approccio sistemico, si trattava di una facile allocazione, all'interno di un contesto di Teoria Integrata, sul quadrante "ESSO" (Dominio del Sistema - conosciuto per Analisi Sistemica - Fenomeni Interoggettivi), anche se partendo da un focus sistemico fornisce anche culture di condivisione, attraverso comportamenti azionabili che hanno un impatto sull'esperienza delle persone coinvolte.

Riconoscendo il flusso permeabile che ognuno di questi movimenti ha attraverso i diversi quadranti del quadro della Teoria Integrata, abbiamo deciso per questo processo di Ricerca-Azione Partecipativa (PAR) di creare un adattamento a tutti i quadranti per le Economie Trasformative. Abbiamo preso in considerazione ciascuno dei movimenti e i loro forti aspetti di base e abbiamo rinominato i quadranti in base alle loro qualità e alla loro essenza. Il nostro obiettivo era di ottenere, attraverso questa ridenominazione e dissociazione dei movimenti, un'interpretazione e un approccio meno distorti dell'ampia rappresentazione delle iniziative che stanno trasformando le narrazioni economiche, indipendentemente dalla loro identificazione con un particolare movimento o ideologia. Per questo abbiamo creato i seguenti quadranti:

- SCOPO & CURA in seguito SCOPO EMPATICO; per sottolineare l'esperienza e la motivazione attraverso lo sviluppo di qualsiasi tipo di iniziativa trasformativa.
- EQUITA' & SOLIDARIETA' in seguito CULTURA & GOVERNANCE CONDIVISE; per evidenziare sia il sistema di valori insito nell'iniziativa sia la cultura collaborativa e le strutture organizzative condivise.
- AZIONE ECO-SOCIALE in seguito AZIONE ECO-SOCIALE; allargando l'attenzione alle azioni sviluppate attraverso la trasformazione delle narrazioni e delle pratiche economiche, abbiamo visto la necessità di ampliare l'area dell'agroecologia e della sovranità alimentare per includere anche altri comportamenti e pratiche eco-sociali perseguibili, come la gestione consapevole dell'acqua, l'edilizia abitativa sostenibile e accessibile, la produzione e il consumo di energia rinnovabile, solo per citarne alcuni.

- COMUNITÀ & LUOGO, in seguito LEGAMI E RETI SINERGICHE; per far luce sul fatto che tutte le iniziative sono inserite in particolari luoghi e beneficiano dei beni comuni condivisi presenti in una comunità e che le relazioni o i partenariati trasformano la salute e la qualità di tali beni comuni, soprattutto quando si stabiliscono sinergie tra le iniziative.



Immagine 3: Il quadro di riferimento estrapolato dalla Teoria Integrale dai catalizzatori di Comunità

Questo quadro di riferimento ha guidato il nostro processo di Ricerca-Azione Partecipativa (PAR) e il raccolto di pratiche locali sperimentate nelle quattro regioni rurali europee periferiche descritte nel prossimo capitolo.

2.3. "Co-Sentire" - Selezione dei quattro casi di studio dell'Europa periferica

Questo progetto ha definito la sua area di lavoro con il concetto dei "margini". Nei sistemi gerarchici e centralizzati si generano dei margini sui quali il sistema non è in grado di agire. I margini rimangono alla periferia della gerarchia sociale e sono generalmente caratterizzati da una maggiore precarietà rispetto al centro del sistema. Al contrario, da una prospettiva sistemica, le aree marginali rappresentano zone ad alto potenziale di sviluppo, in quanto la rigidità della violenza strutturale non è così forte, lasciando spazio alla creatività e all'emergere di modelli naturali.

Per questo motivo, all'inizio del progetto Catalizzatori di Comunità, abbiamo selezionato partner provenienti da regioni che soddisfano i seguenti criteri:

- Fanno parte dei Paesi periferici dell'Unione Europea
- Fanno parte delle aree marginali del proprio Paese
- Fanno parte di una chiara e singolare bio-regione
- Appartengono a una cultura unica e periferica
- Non appartengono a un'area fortemente colpita dallo sfruttamento, che limiterebbe l'attuazione di progetti di sviluppo rigenerativo a causa della mancanza di risorse.

Le quattro regioni che soddisfano i criteri di cui sopra sono:

1. Algarve sud-occidentale, PORTOGALLO

Una regione rurale costiera atlantica. Questo caso presenta una regione con una storia unica e millenaria, situata all'estremità occidentale dell'Europa. Ha sviluppato un'economia basata su frutta secca, pesca e turismo.

2. Ecséd, UNGHERIA

Una regione rurale continentale di pianura. Questo caso presenta comunità rom che hanno una lingua e una cultura antiche e uniche e rappresentano una delle culture più emarginate d'Europa.

3. Madonie Sicilia, ITALIA

Una regione rurale insulare. Questo caso presenta una regione che parla il proprio dialetto e ha una cultura antica e unica. Si tratta di una zona chiaramente periferica, ma allo stesso tempo dotata di capacità di risposta.

4. Garrotxa Girona, SPAGNA

Una regione rurale alpina mediterranea. Questo caso presenta una regione rurale di montagna che parla catalano, una lingua non riconosciuta dall'Unione Europea. Ha una storia unica e un'economia sufficientemente attiva, ma non a lungo termine.

2.4. L'"Identità" di questo processo di P.A.R. - Scopo e Obiettivi della Ricerca

2.4.1. Obiettivo della Ricerca

Essendo un recente movimento sistemico di movimenti, molti dei modelli

introdotti dalle iniziative di trasformazione sono ancora in fase di sperimentazione e di radicamento nei loro specifici luoghi locali. Questo dà spazio a un'opportunità di apprendimento e comprensione condivisa tra le diverse regioni rurali periferiche europee, prima di proporre un toolkit o un insieme di modelli che, a nostro avviso, potrebbero sostenere la trasformazione delle narrazioni economiche.

Il nostro obiettivo è quindi quello di impegnarci in un processo di Ricerca-Azione Partecipativa che prenda in considerazione lo stato attuale di tali movimenti nelle quattro regioni, rafforzando al contempo le metodologie create dal consorzio di ricerca collaborativa dei Catalizzatori di Comunità. L'obiettivo è quello di ottenere una proposta iterativa che sia in sintonia con le esigenze e lo stadio di sviluppo di ciascuna delle regioni oggetto di studio, evidenziando modelli che possano essere replicati o servire da ispirazione per altre iniziative rurali periferiche europee.

2.4.2. Obiettivi Specifici

1. Attuare una diagnosi partecipativa per estrapolare modelli su come le iniziative locali stanno trasformando le narrazioni e le pratiche economiche.
2. Evidenziare i margini di crescita, i limiti e i punti di forza di ogni regione nel contesto delle Economie Trasformative.
3. Prototipare il Toolkit dei Catalizzatori di Comunità, creato in un precedente progetto "Catalizzatori di Comunità per lo Sviluppo Rigenerativo", basato sul processo di Design Riflessivo e Rigenerativo "WeLand - Dare un Senso al Luogo", adattandolo a una metodologia di Ricerca-Azione Partecipativa.
4. Individuare modelli utili per la creazione di un Toolkit, un Curriculum, alcune linee guida teoriche e una Piattaforma sui Catalizzatori Comunitari per le Economie Trasformative.
5. Vedere la rilevanza degli OSS per il contesto delle Economie Trasformative.

3. Metodologia - il nostro processo di "Co-Progettazione"

3.1. Progettazione del processo di Ricerca-Azione Partecipativa

La Ricerca-Azione Partecipativa (PAR) è un approccio che enfatizza la partecipazione e l'azione dei membri delle comunità interessate dalla ricerca. Cerca di capire il mondo cercando di cambiarlo, in modo collaborativo e dopo aver riflettuto. Il PAR pone l'accento sull'indagine collettiva e sulla sperimentazione basata sull'esperienza e sulla storia sociale. All'interno di un processo PAR, "le comunità di indagine e azione si evolvono e affrontano questioni e problemi significativi per coloro che partecipano come co-ricercatori".

Il ciclo PAR è un processo che invita i membri della comunità a collaborare e a impegnarsi in un'osservazione continua (Osservare), a raccogliere tali osservazioni e a riflettere su di esse (Riflettere), a pianificare un percorso di azioni adeguate al contesto oggetto della ricerca (Pianificare) che porti ad agire sul problema in questione (Agire). Essendo un processo iterativo, le azioni sono seguite da un'ulteriore osservazione, da una continua riflessione, da un'ulteriore pianificazione e da una continua azione.

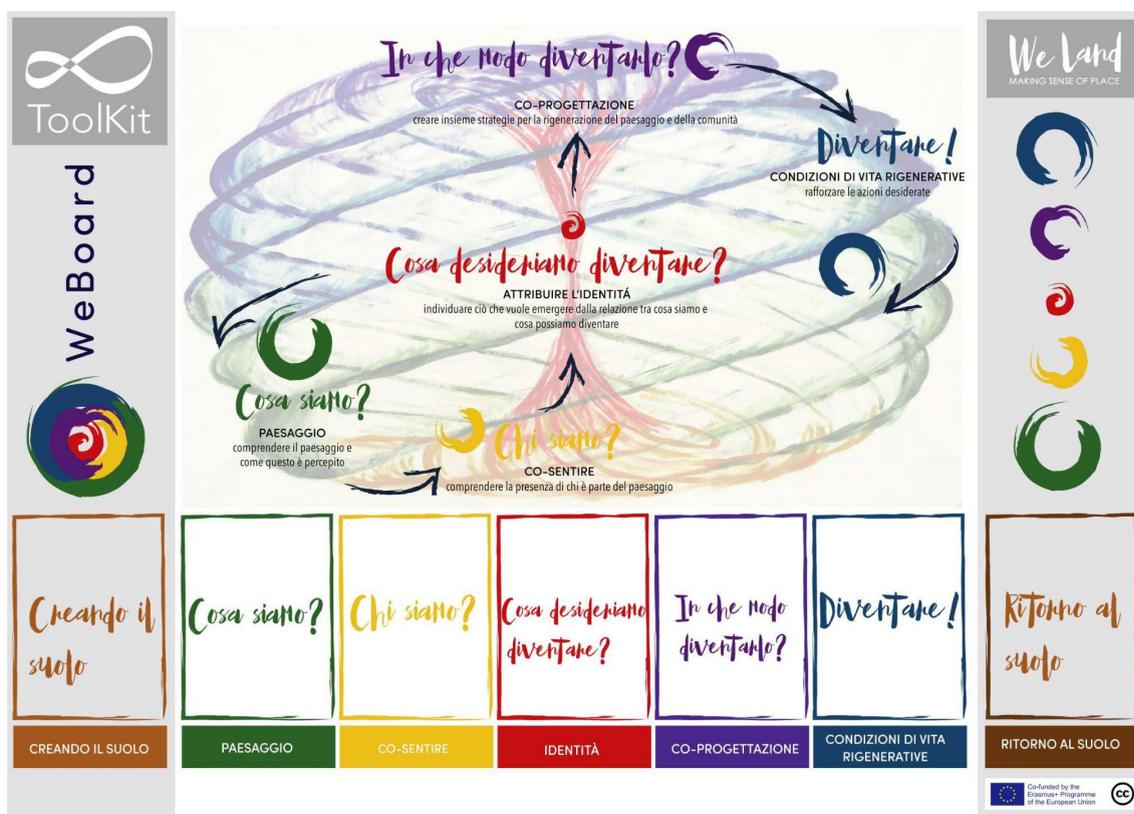


Immagine 4: Il WeLand e le fasi del Toroide

I facilitatori di questo PAR hanno ritenuto importante strutturare il processo PAR in modo tale che ogni parte generasse un possibile modello da analizzare. Prototipando in questo modo il processo di linguaggio dei pattern si è voluto creare il Toolkit che segue questa fase del progetto Catalizzatori di Comunità per le Economie Trasformative.

Riconoscendo anche il processo iterativo di queste indagini sistemiche, abbiamo preso in considerazione il processo di progettazione che è risultato dal progetto Erasmus in cui questo consorzio è stato coinvolto in precedenza (Catalizzatori di Comunità per lo Sviluppo Rigenerativo del Toolkit).

Per questo processo PAR abbiamo unito due processi: il processo di Design Riflessivo e Rigenerativo "WeLand - Dare un Senso al Luogo" e il "Ciclo di Ricerca-Azione Partecipativa". Entrambi sono in grado di mostrare la natura iterativa del processo necessario per comprendere le Economie Trasformative a livello locale, oltre a concentrarsi sulla partecipazione che porta all'azione su particolari questioni.

3.2. Il Testo della Ricerca-Azione Partecipativa

3.2.1. "Creando il Suolo" per l'Incontro Comunitario Partecipativo (pre-riunione)

1° - Definire i limiti della bioregione a cui si vuole accedere.

2° - Trovare da 8 a 10 iniziative diverse con un lavoro rilevante sulle Economie Trasformative.

3° - Inviare il Questionario sulle Economie Trasformative affinché le iniziative rispondano, raccogliere i dati e analizzarli.

4° - Invitare i rappresentanti per un'intervista guidata da un tabellone con i seguenti 3 schemi: Impatto territoriale dell'Organizzazione; Risultato del Questionario sulle Economie Trasformative come grafico circolare all'interno dei 4 quadranti delle Economie Trasformative per la riflessione; Definire in modo collaborativo il Motore dell'Iniziativa.

3.2.2. Incontro Partecipativo della Comunità sulle Economie Trasformative

Invitate i co-sviluppatori delle iniziative che avete intervistato e gli attori della comunità interessati da tali iniziative, nonché il pubblico in generale interessato al tema delle Economie Trasformative (ET) a partecipare a un Incontro della Comunità. La forma di questi incontri può essere diversa, anche se noi suggeriamo che si sviluppi come una

mostra interattiva, in cui le persone passano davanti a diverse postazioni per lasciare i loro commenti e partecipare alla creazione di questo processo PAR. Può anche essere fatto online con il supporto di Mural (piattaforma online). Le stazioni proposte sono le seguenti (da adattare al contesto locale di ogni regione):

“Integrità del Paesaggio” - Osservare

1°. La Bioregione come Territorio d’Impatto

- > Perché: Per visualizzare il territorio collettivo coperto dalle iniziative e le aree sottovalutate o trascurate.
- > Come: Disporre una mappa del territorio. Invitate i partecipanti a delineare/disegnare l'area territoriale su cui impatta la loro iniziativa.
- > Cosa: Una mappa, pennarelli, computer (online), Mural (software)
- > Suggerimenti: Rafforzare l'impatto effettivo che l'iniziativa ha, più di quello che l'iniziativa vorrebbe avere in modo da poter evidenziare le aree che potrebbero essere prese meno in considerazione.

“Co-Sentire” - Osservare

2°. Diagramma radiale dell’ET bioregionale

- > Perché: Per visualizzare e inquadrare i margini e i punti di forza crescenti della bioregione in termini di ET e stimolare la riflessione.
- > Come: Presentare il risultato cumulativo dell'indagine ET, mostrando una sovrapposizione dei risultati come un grafico circolare collettivo, evidenziando i margini di crescita e i potenziali punti di forza presenti nella bioregione. Chiedete di riflettere e di avere delle intuizioni quando guardate il grafico radiale.
- > Cosa: Una stampa del diagramma circolare dei risultati cumulativi, lavagne a fogli mobili e pennarelli.
- > Suggerimenti: Scegliete colori diversi per le diverse iniziative.

3°. Cappelli alternati

- > Perché: Per creare empatia e ampliare le voci e i punti di vista, aggiungendo diversità e inclusione all'indagine.
- > Come: Scrivere i nomi dei diversi attori presenti nella bioregione (umani e non umani) su foglietti di carta. Sceglierne uno e fare un gioco di ruolo rispondendo a una domanda pertinente dal punto di vista di tale attore. (es. Qual è il mio contributo e il mio impatto sull'economia locale?).
- > Cosa: Carta, elenco degli attori...
- > Suggerimenti: Dare tempo alla riflessione; una conversazione in cerchio può essere utile; usare l'ascolto profondo...

“Attribuire l'Identità” - Riflettere

4°. Punti di Leva delle ET bioregionali

- > Perché: Per evidenziare le aree di potenziale impatto futuro e di azione collettiva
- > Come: Dopo aver riflettuto, invitate le persone a nominare i potenziali punti di leva su una lavagna a fogli mobili; oppure, posizionando le diverse aree dell'economia trasformativa dai quadranti TE, chiedete loro di mettere dei puntini nelle tre aree che avrebbero un maggiore impatto nella regione. L'evidenziazione collettiva mostrerà la priorità d'azione.
- > Cosa: Lavagna a fogli mobili, pennarelli, una carta stampata con i 4 quadranti e le rispettive 3 aree di azione potenziale.
- > Suggerimenti: Sottolineare la necessità di scegliere quelle che avrebbero un maggiore impatto sul contesto attuale.

“Co-Progettazione” - Pianificare

5°. Ciotola d'oro bioregionale 2025 (Retrospezione)

- > Perché: Delineare percorsi per attivare i punti di leva identificati da raggiungere entro il 2025.
- > Come: Su una parete posizionate una tabella con 4 colonne, ognuna per ogni anno dal 2022 al 2025. Chiedere alle persone di posizionare il punto di leva (come obiettivi) che desiderano vedere realizzato entro il 2025 sulla rispettiva colonna. Invitateli a visualizzare e scrivere su dei post-it le azioni necessarie per ogni anno per raggiungere tali obiettivi, a partire dal 2024, seguite dal 2023 e infine dalle azioni più vicine per il 2022. Fate un passo indietro e riflettere sulle azioni presenti.
- > Cosa: Fogli di carta o lavagne a fogli mobili, pennarelli, post-it, Mural (online)...
- > Suggerimenti: Invitare le persone a essere specifiche.

6°. Attività presenti/Attività necessarie

- > Perché: Per celebrare e segnalare le risorse presenti e per sottolineare le risorse necessarie.
- > Come: Appendere alla parete due lavagne a fogli mobili. Una per scrivere le risorse già presenti e un'altra per le risorse non presenti ma necessarie nella bioregione, che possano sostenere l'attuazione delle azioni proposte. Invitate le persone a nominare questi beni nelle rispettive lavagne a fogli mobili.
- > Cosa: Lavagne a fogli mobili, pennarelli, Mural (online)
- > Suggerimenti: Esaminare gli strumenti necessari e verificare se sono disponibili ma sconosciuti alla persona che li ha scritti. A volte si rimane sorpresi.

“Condizioni di Vita Regenerative” - Agire

7°. Disegnate i vostri commenti & contatti

- > Perché: Per raccogliere altri argomenti e commenti pertinenti al contesto.
- > Come: Posizionare una lavagna bianca o una lavagna a fogli mobili per consentire alle persone di lasciare i loro commenti e ai loro contatti di avere un feedback diretto, oltre a permettere l'emergere di una rete agile e di una connettività tra persone con interessi o sfide comuni.
- > Cosa: Lavagna bianca, lavagna a fogli mobili, carta igienica, pennarelli
- > Suggestimenti: Incoraggiare l'espressione artistica

8th. Salto dell'impegno

- > Perché: Per celebrare e impegnarsi nei prossimi passi di ciascuno, per attivare il punto di leva nella bioregione.
- > Come: Da una posizione (alta o bassa a scelta) saltate in avanti e gridate il vostro impegno. "Mi impegno a..."
- > Cosa: Una posizione, la vostra volontà di farlo.
- > Suggestimenti: Non tutte le persone si sentono a proprio agio nell'esporsi in modo estroverso, quindi per i più timidi, lasciate che si rifletta in silenzio su questo punto.

4. I nostri Risultati "Rigenerativi" e la Discussione



4.1. "Creando il Suolo"

4.1.1. Indagine sulle Economie Trasformative

Algarve sudoccidentale (Portogallo)

Dopo aver identificato le iniziative chiave che avevano un compito o un interesse rilevante nell'ambito della trasformazione del modello economico nella bioregione dell'Algarve Sud-occidentale, è stato inviato il sondaggio e hanno risposto 12 iniziative. Le iniziative erano diverse: monete alternative, cooperative solidali, ONG nel campo del turismo all'aria aperta e dell'arte, ecoturismo, mercati agricoli alternativi, aziende agricole biologiche & rigenerative e altre ancora. I risultati sono stati diversi e con essi è stato sviluppato un grafico settoriale.

Essendo un'indagine che si concentra sulla percezione che un individuo o un collettivo ha della propria iniziativa (indagine qualitativa), i risultati tendevano a mostrare una comprensione più soggettiva di ciascuna iniziativa. In quanto strumento di ricerca Partecipazione-Azione, mirava a stimolare la conversazione e la riflessione all'interno delle iniziative per preparare il terreno per un'ulteriore indagine più specifica con le interviste (tabelloni).

Il feedback dell'indagine è stata la creazione di uno spunto di riflessione sul tema delle Economie Trasformative e una spinta per le iniziative a guardarsi dentro e a identificare modelli trasformativi nel modo in cui interagiscono tra loro e con i beni comuni. Un suggerimento di miglioramento che è emerso di frequente è la scala delle risposte che, essendo sempre la stessa e più generica, non si applicava sempre facilmente ad alcune delle domande.

Come risultati cumulativi abbiamo ottenuto un grafico radiale abbastanza pieno, anche se abbiamo potuto identificare una capacità leggermente maggiore nei quadranti superiori (Scopo e cura; Azione eco-sociale), quelli che si riferiscono principalmente al livello individuale dell'iniziativa, e un leggero margine di crescita nel livello collettivo (Equità e Solidarietà; Comunità e luogo). Abbiamo riflettuto che una ragione per questi risultati sta nel fatto che la maggior parte delle iniziative è ancora nei primi anni, o addirittura nei primi mesi di vita, e questo rende comprensibile che l'attenzione sia ancora verso l'interno. Riteniamo che, una volta che le iniziative si saranno consolidate, l'impatto sulla regione collettiva e la creazione di una cultura dell'economia trasformativa saranno più evidenti.

Ungheria

In Ungheria l'indagine è stata compilata dai membri di 9 organizzazioni. Tutte sono stabili organizzazioni di economia sociale solidale, cooperative, associazioni o società senza scopo di lucro. Il loro profilo comprende: agricoltura sostenuta dalla comunità, rete di agricoltori e praticanti di uno stile di vita sostenibile, permacultori, ecovillaggi, reti di facilitatori per le Economie Sociali di Solidarietà (ESS). Quasi tutti sono membri attivi della rete ESS ungherese. Nella maggior parte dei casi una persona ha compilato il questionario per ogni organizzazione, ma in 2-3 casi è stato presentato a

una riunione in cui più membri hanno potuto dare il loro contributo.

Tutti hanno trovato il questionario molto utile e hanno espresso l'importanza di sapere perché stiamo facendo questo lavoro. In questo modo ha aumentato la visibilità del nostro operato e la curiosità per i risultati nel nostro gruppo target.

Le persone hanno trovato l'indagine stessa molto utile e informativa. Un membro di una cooperativa locale, che lavora con diverse comunità, ha chiesto il permesso di utilizzare il questionario nel suo lavoro, poiché lo ha apprezzato molto.

Un feedback ricorrente sull'indagine è stato che alcune domande riguardavano un argomento specifico (come quella sulle energie rinnovabili e il piano per raggiungerle) che non esprimeva una domanda pertinente, ad esempio nel caso di una comunità di consumo critico, per cui il grafico radiale era basso in quella parte, anche se in realtà le comunità di consumo critico stanno riducendo il consumo energetico. L'indicatore non copriva l'intero tema e questo ha portato a un tasso inferiore in quella sezione. Un altro esempio è quello della gestione dei rifiuti o del denaro locale. Le comunità di consumo critico sono troppo piccole per creare denaro locale, anche se hanno un effetto sull'economia del luogo in molti modi. Nel questionario c'erano anche domande soggettive, come l'ecologia femminista, difficili da misurare.

Un altro feedback è stato che sarebbe stato meglio se più persone della stessa organizzazione avessero partecipato alla compilazione, perché in molti casi la persona che ha compilato il modulo era troppo severa nei confronti dell'iniziativa. Ogni organizzazione aveva la possibilità di scegliere questa opzione, ma non l'abbiamo resa obbligatoria.

Inoltre, è necessario sapere se l'iniziativa ha un piano da 1 a 5 anni, oltre la visione e la missione, e se lo sta verificando, riflettendo su di esso, oppure no. Il leader di un'iniziativa deve rendere possibile la riflessione su questo aspetto, di tanto in tanto. Qual è l'ecosistema di lavoro?

Parco Montano delle Madonie (Sicilia)

Due risultati meritano di essere condivisi: i risultati dell'indagine e la reazione territoriale ad essa. La prima risposta territoriale riguarda le difficoltà incontrate nel coinvolgimento con lo strumento. Molte circostanze esterne hanno reso difficile il coinvolgimento delle persone; come organizzazione, Palma Nana ha cercato di raccogliere gli insegnamenti: 1. Lo strumento proposto non comprendeva un linguaggio accessibile ai catalizzatori coinvolti 2. Palma Nana dovrebbe avere il ruolo di tradurre gli strumenti del consorzio in strumenti adeguati al contesto locale.

Prima di lanciare i sondaggi è stato organizzato un incontro introduttivo online che ha coinvolto 9 iniziative locali nel campo delle economie trasformative. Solo tre iniziative hanno compilato il sondaggio.

Garrotxa (Catalogna)

I sondaggi sono stati inviati alle iniziative scelte e all'ecosistema cooperativo di XES Garrotxa (50 entità). Hanno risposto 9 iniziative, le informazioni sono state trasferite

prima a un modulo di Google e poi al sondaggio sul sito web Community.catalyst.

Aspetti identificati nella progettazione dell'indagine:

L'indagine si è concentrata sulle iniziative del sistema intrecciato 1, cioè le strutture di primo grado, in cui lo scopo sociale è il lavoro. Le iniziative che sono reti o economie di comunità, come Euram o Iera, e che non prevedono il lavoro al loro interno, non hanno risposto a domande come: "Le condizioni economiche, sociali e di genere sono prese in considerazione quando si assume un nuovo membro o quando si corrobora la sua permanenza nell'iniziativa?".

Ci sono state risposte al sondaggio difficili da collocare nella scala delle risposte progressive, come ad esempio: " In che modo collabori, promuovi o fai parte di iniziative per promuovere le energie rinnovabili?". In questi casi, sarebbe stato utile utilizzare una risposta progressiva con informazioni più in linea con la domanda, oppure avere una risposta aperta.

Il formato dell'indagine si basava su indicatori non misurabili e qualitativi e le risposte erano fornite in base alla percezione dell'intervistato, il che implica che i risultati possono essere soggettivi. Ad esempio, mentre l'Amministrazione (DinamiG) rispetta le norme dello Stato, la maggior parte delle risposte fornite è stata "Implementato, acquisendo apprendimenti e miglioramenti", mentre le risposte di altre iniziative variavano a seconda che applicassero o meno miglioramenti proattivi al di là della legge, anche se li applicavano in un formato meno regolamentato.

Sintesi Generale

Le risposte al sondaggio sono state diverse. In molti casi, è servito a introdurre il concetto di economia trasformativa come tema unificante tra le diverse iniziative, oltre che a stabilizzare l'impegno tra alcune di esse. All'interno di questo campo d'azione, lo strumento del sondaggio con domande che provengono da un quadro più strutturato (accademico) non ha sempre stimolato la stessa volontà di impegno. Anche se siamo riusciti a raccogliere alcune informazioni utili per ulteriori riflessioni nelle fasi successive del PAR, dobbiamo creare modalità di indagine più interattive, se vogliamo coinvolgere iniziative che già lottano contro l'uso del loro tempo.

4.1.2. Interviste ET (Tabelloni)

Algarve sudoccidentale (Portogallo)

Abbiamo intervistato, con l'aiuto dei tabelloni delle ET, le diverse iniziative durante l'incontro comunitario su una postazione separata dedicata esclusivamente a questo scopo. I rappresentanti delle varie iniziative hanno riflettuto sull'impatto che hanno sul territorio e sui risultati del sondaggio, analizzando il grafico radiale con l'aiuto di un facilitatore. Dopo la riflessione, è stato delineato in modo collaborativo il Motore dell'iniziativa per affrontare le economie trasformative e ogni iniziativa ha beneficiato della riflessione e preso il risultato come documento di sintesi.

Ungheria

Durante le interviste abbiamo esaminato il pannello di un Mural (un servizio di lavagna cooperativa online), raccolto informazioni sull'organizzazione, sul suo impatto territoriale e poi ci siamo immersi nei risultati dell'intervista. In questa parte sono stati raccolti i feedback sulle interviste presentate in precedenza.

Il grafico circolare è stato analizzato insieme ai partecipanti, raccogliendo un parere sulla sua pertinenza. Nella maggior parte dei casi hanno ritenuto che si adattasse alla loro percezione, ma ci sono stati anche punti in cui non l'hanno trovato appropriato. In alcuni casi, il campo di attività principale dell'organizzazione ha ottenuto i risultati più deboli. (Ad esempio, un'organizzazione che fornisce formazione e supporto attivo ai praticanti di permacultura ha ottenuto risultati molto bassi nell'azione eco-sociale). Si discuteva se questo fosse dovuto allo strumento di misurazione o al fatto che queste organizzazioni hanno una conoscenza approfondita del loro campo e quindi sono consapevoli delle prospettive e delle altezze che è possibile raggiungere.

Per la maggior parte dei partecipanti si è trattato di una buona auto-riflessione per rendersi conto dei propri punti di forza e del fatto che sono bravi in molti aspetti. L'opinione generale è che occasioni regolari di auto-riflessione dovrebbero far parte della vita e dello sviluppo delle organizzazioni.

L'ultima parte riguardava la formulazione del motore. La difficoltà di questo compito variava su un'ampia scala, alcuni partecipanti formulavano quasi istantaneamente le frasi sul motore come se avessero già un motore (anche se non era così, solo che riuscivano a sintonizzarsi con il pensiero molto facilmente), in altri casi si trattava di un lungo e difficile processo di riflessione e co-creazione. Di tanto in tanto abbiamo cercato di dare una proposta per una parte specifica del motore e questo ha aiutato a formulare situazioni complesse e in molti casi difficili situazioni in alcune frasi.

Le persone l'hanno trovato davvero utile per il loro lavoro successivo, molti di loro hanno portato il motore a una riunione dell'organizzazione per presentarlo ai loro colleghi, in modo che potessero basarsi su di esso nello sviluppo dell'organizzazione o nella gestione di un conflitto specifico o di un blocco che stanno affrontando. Questo è un impatto positivo diretto e mostra il vero spirito di una Ricerca-Azione Partecipativa: il fatto stesso di partecipare al processo ha avuto immediatamente un impatto positivo sui partecipanti, l'atto di auto-riflessione ha aumentato la chiarezza sulla loro situazione e il nuovo punto di vista offerto attraverso la PAR ha favorito nuove soluzioni per andare avanti.

Parco Montano delle Madonie (Sicilia)

Nel contesto sopra descritto, Palma Nana ha deciso di provare a incontrare i catalizzatori, di svolgere insieme l'indagine e di fare contemporaneamente le interviste. In un contesto di limitazioni alla circolazione e di condizioni meteorologiche avverse, non abbiamo forzato l'attività. Pochissime persone hanno reagito al nostro stimolo, solo tre hanno compilato il sondaggio e quindi abbiamo fatto una sola intervista.

Purtroppo ci siamo resi conto che la comunicazione tra noi e i catalizzatori era

interrotta e abbiamo ritenuto che non fosse opportuno insistere.

Garrotxa (Catalogna)

12 interviste sono state condotte seguendo i seguenti criteri di diversità:

- Il loro posizionamento nel paradigma dello sviluppo rigenerativo
- Sistema organizzativo Intrecciato (struttura di primo grado, secondo grado o livello di contea)
- Ruolo del catalizzatore all'interno della contea

Sono state scelte 12 iniziative, che mostrano una sufficiente rappresentanza regionale in modo da conoscere diversi fronti.

Nelle interviste che hanno seguito il formato del Tabellone, gli intervistati sono stati prima interrogati sull'impatto territoriale per poi approfondire su una dimensione più ecosistemica della propria iniziativa e sulla necessità di sviluppare ulteriormente il proprio scopo.

Sintesi generale

Nei casi in cui è stato utilizzato il tabellone, esso ha dato una struttura progressiva all'intervista che ha portato lentamente a definire un motore per ogni iniziativa in base al modo in cui desiderano incorporare le economie Trasformative all'interno della loro cultura. Osservando l'impatto reale sul territorio della loro iniziativa, in seguito alla riflessione sui risultati dell'indagine ET attraverso il diagramma radiale, gli intervistatori sono stati inseriti in uno spazio di riflessione che ha reso più facile inquadrare un motore per il momento attuale dell'iniziativa riguardante la trasformazione delle narrazioni e delle pratiche economiche.



4.2. Integrità del Territorio

@ Community Meeting

4.2.1. La Bioregione come territorio d'Impatto

Algarve sudoccidentale (Portogallo)

La Bioregione dell'Algarve sud-occidentale comprende 3 comuni (Lagos, Vila do Bispo e Aljezur). Nell'identificare l'impatto dei partecipanti all'incontro comunitario e delle loro iniziative sul territorio, abbiamo ottenuto un risultato misto, con alcuni partecipanti che hanno avuto un impatto su piccole regioni della valle all'interno di un certo villaggio, un impatto all'interno di un comune ma non su quelli vicini, regioni transcomunali come la costa o le colline dell'entroterra e iniziative/persone che hanno avuto un impatto sull'intera bioregione. Abbiamo anche identificato un epicentro tra i partecipanti intorno a Lagos. Questo può essere dovuto al fatto che l'incontro comunitario si è svolto a Lagos, rendendolo più accessibile per i partecipanti di quella parte della bioregione, inoltre Lagos è l'unica città della bioregione ad avere anche una popolazione più numerosa, il che la rende un epicentro di azione in una pluralità di settori, e questo è stato rappresentato nei risultati del territorio di impatto dei partecipanti.

Ungheria

L'evento comunitario è stato organizzato in formato online utilizzando lo zoom e il tabellone di Mural iniziato durante le interviste, che è stato ampliato con nuovi contenuti e cornici per la cooperazione.

Siamo riusciti a coprire l'intera bioregione, che nel nostro caso era l'intero Paese, poiché non ci sono molte iniziative a livello locale e il Paese è piccolo. Sulla base del feedback dei partecipanti intervistati, abbiamo potuto identificare altre importanti organizzazioni e comunità che potrebbero far parte del PAR, ad esempio un'importante iniziativa, la Krishna Valley (un centro culturale indiano e una ecofattoria in Ungheria, uno dei più grandi e antichi ecovillaggi in Europa).

Parco Montano delle Madonie (Sicilia)

Il Parco montano delle Madonie - che fa parte della Rete europea dei Geoparchi - custodisce oltre il 60% della Biodiversità Mediterranea. Il Parco si estende dalla costa settentrionale all'entroterra siciliano, dove raggiunge i 1900 metri di altitudine. Il contesto socio-economico è quello di un territorio periferico, marginale e rurale. Le scarse infrastrutture contribuiscono ai fenomeni di emigrazione delle persone, soprattutto dei giovani, che abbandonano i villaggi e le terre. In questo contesto, chi vive nel territorio sta perpetrando la trasmissione di antichi saperi, la valorizzazione del territorio, la tutela del paesaggio, la produzione e la trasformazione degli alimenti in prodotti di nicchia.

Garrotxa (Catalogna)

L'impatto territoriale è molto diversificato, in quanto sono state intervistate iniziative di diverse dimensioni e proiezioni, dalla multinazionale Zoetis alle economie comunitarie come l'Ecoarxa. La maggior parte identifica l'impatto in generale in tutta la Garrotxa.

Sintesi generale

Alcune regioni sono delimitate da confini amministrativi che corrispondono all'identità delle persone intervistate. Altre regioni si estendono a più di un comune e quindi c'è un diverso senso di riconoscimento dell'impatto sulla regione. Altre aree sono parchi naturali che hanno confini propri. E su larga scala alcune regioni comprendono l'intero Paese, come nel caso dell'Ungheria. Visualizzare le aree impattate dalle iniziative è stato utile in alcuni casi, evidenziando aree territoriali che ricevono più attenzione di altre.



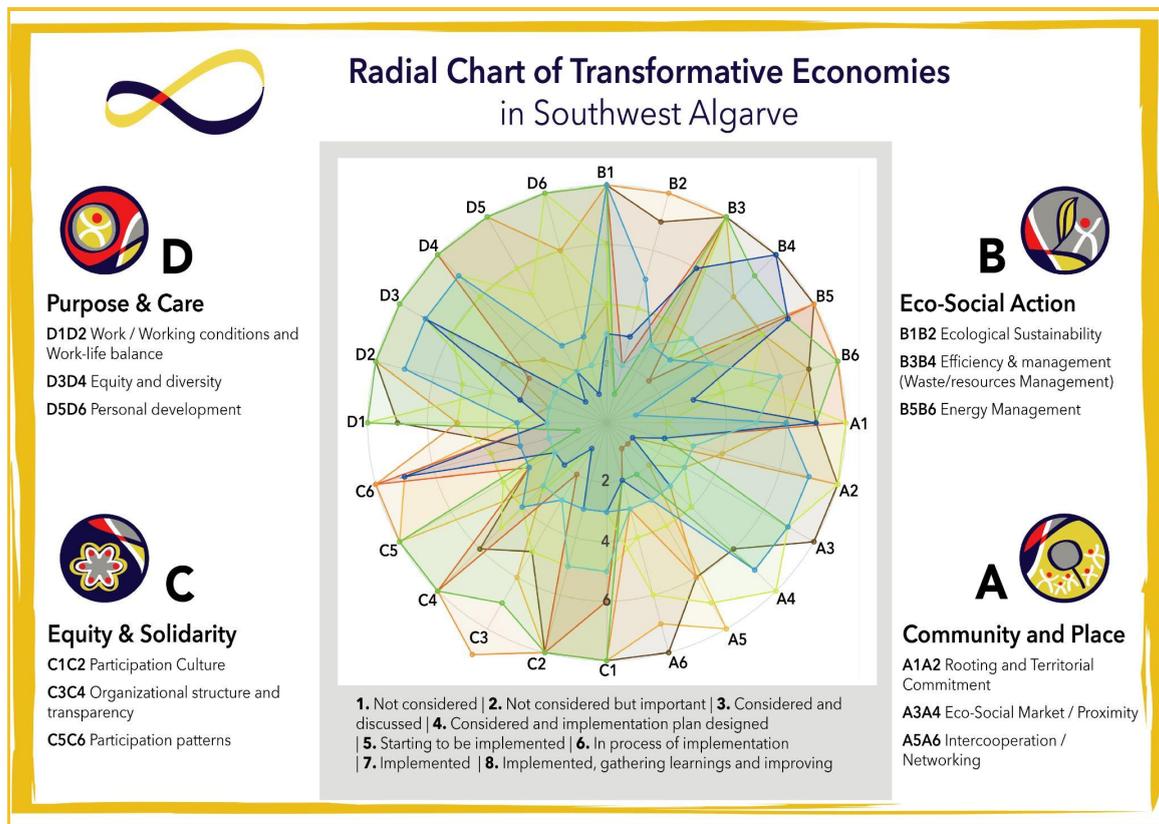
4.3. Co-Sentire

@ Community Meeting

4.3.1. CM_ Diagramma circolare dell'ET bioregionale

Algarve sudoccidentale (Portogallo)

Le interazioni con il grafico circolare collettivo (risultati cumulativi dell'indagine ET) hanno portato un senso di consapevolezza condivisa che all'interno della regione c'è un ampio spettro di capacità e che le diverse iniziative potrebbero facilmente condividere tra loro i loro punti di forza e le loro difficoltà, e che le collaborazioni trans-iniziative sarebbero apprezzate. Allo stesso tempo, c'era la sensazione che molte iniziative fossero ancora molto recenti e che per ogni tipo di iniziativa non ce ne fossero molte altre simili. Quindi, sebbene la diversità sia ampia, la quantità e la qualità dell'apprendimento collettivo sono ancora basse.



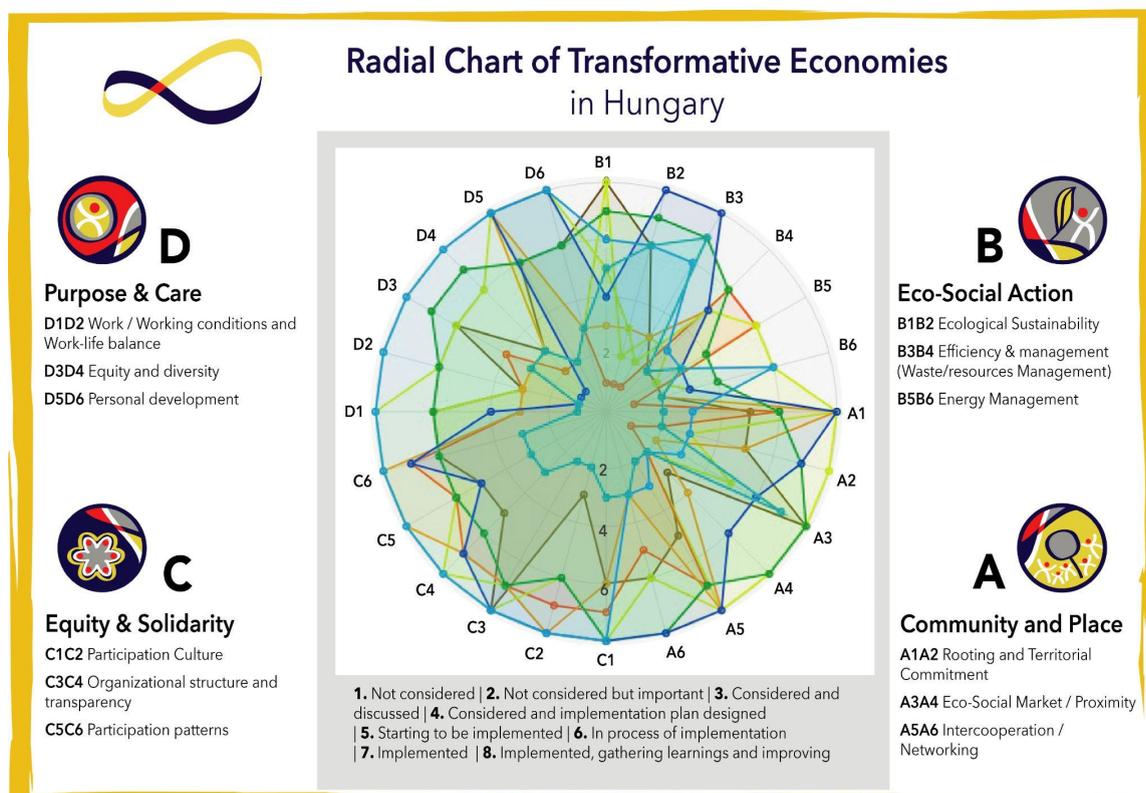
Ungheria

Dopo aver familiarizzato con il proprio diagramma circolare durante l'evento comunitario, ogni organizzazione era molto interessata a vedere il diagramma radiale bioregionale. I punti di forza e di debolezza comuni che abbiamo trovato nel grafico radiale: le 9 iniziative coprono quasi tutto il "fiore". I punti deboli sono principalmente l'indipendenza energetica, o un piano per essa, e la gestione dei rifiuti; in generale, la sezione B è la più debole, anche se, in base ai feedback, le domande erano troppo generiche/rigorose, quindi hanno dato numeri bassi anche alle domande che sono il loro focus principale. (Ad esempio, una comunità di consumatori che ha ottenuto un punteggio basso nella gestione dei rifiuti, ma che nel frattempo non utilizza affatto la plastica; l'idea principale è quella di acquistare localmente e di ridurre i rifiuti).

Un altro risultato importante è stato il rafforzamento della cooperazione tra le organizzazioni, che presenta un grande potenziale inespresso. Ci sono molti problemi comuni che i partecipanti affrontano separatamente, trovando da soli le soluzioni. Da un punto di vista più ampio sul movimento ET nel suo complesso, questo può essere considerato come un lavoro doppio.

D'altro canto, questa rete di organizzazioni è decentralizzata e ciò la rende più resiliente. Questa caratteristica è un punto di forza che può essere sfruttato. Tali opinioni e comprensioni sull'intera scena dell'ESS e del ET sono il risultato di eventi comunitari come l'evento di chiusura del PAR, che non emergono quando organizzazioni separate sviluppano le loro strategie. Questo è stato un altro importante

contributo del processo PAR nello sviluppo della scena ungherese dell'ESS: oltre ai benefici delle interviste con le singole organizzazioni, l'evento comunitario ha fornito un'auto-riflessione all'intera comunità ungherese di esperti, professionisti e attivisti dell'Economia Trasformativa.



Garrotxa (Catalogna)

Nel corso della conversazione approfondita sono state poste cinque domande:

A. Qual è lo scopo dell'iniziativa?

- Lo scopo di ciascuna iniziativa è diverso e unico a seconda del suo oggetto sociale e del suo desiderio di trasformazione, tuttavia tutte nominano in modo diverso tre modelli con cui intendono la loro attività economica:
- **Rete:** la necessità di fare rete con l'ambiente, di cooperare tra i membri, di creare una comunità.
- **Responsabilità:** Sia che si tratti di autosufficienza o di sviluppo locale o professionale, con prospettive diverse, tutte le iniziative fanno appello alla corresponsabilità.
- **Sviluppo sociale e ambientale positivo:** alcune iniziative fanno riferimento agli SDGs, altre allo sviluppo socio-economico, altre ancora hanno come obiettivo la trasformazione sociale e ambientale tenendo conto dei "limiti della perversione".

B. Qual è il contesto in cui lavorate per realizzare lo scopo? O come state realizzando questo scopo?

La maggior parte degli intervistati individua diverse sfide che fanno parte del contesto globale. Ad esempio, l'iniziativa multinazionale sostiene di non dover affrontare alcuna sfida per sviluppare il proprio scopo. Altre iniziative, invece, individuano sfide come la svalutazione dei loro prodotti o servizi, la delocalizzazione dei poli decisionali, l'accessibilità alle risorse necessarie per sviluppare la loro attività, tra le altre. DinàmiG sostiene che esiste una strategia congiunta con un partenariato pubblico-privato, anche se le diverse iniziative affermano che questa strategia, o le azioni che ne derivano, non soddisfano le loro esigenze. Le diverse iniziative sottolineano la necessità di una direzione comune e trasversale.

C. Che impatto sta avendo questo scopo?

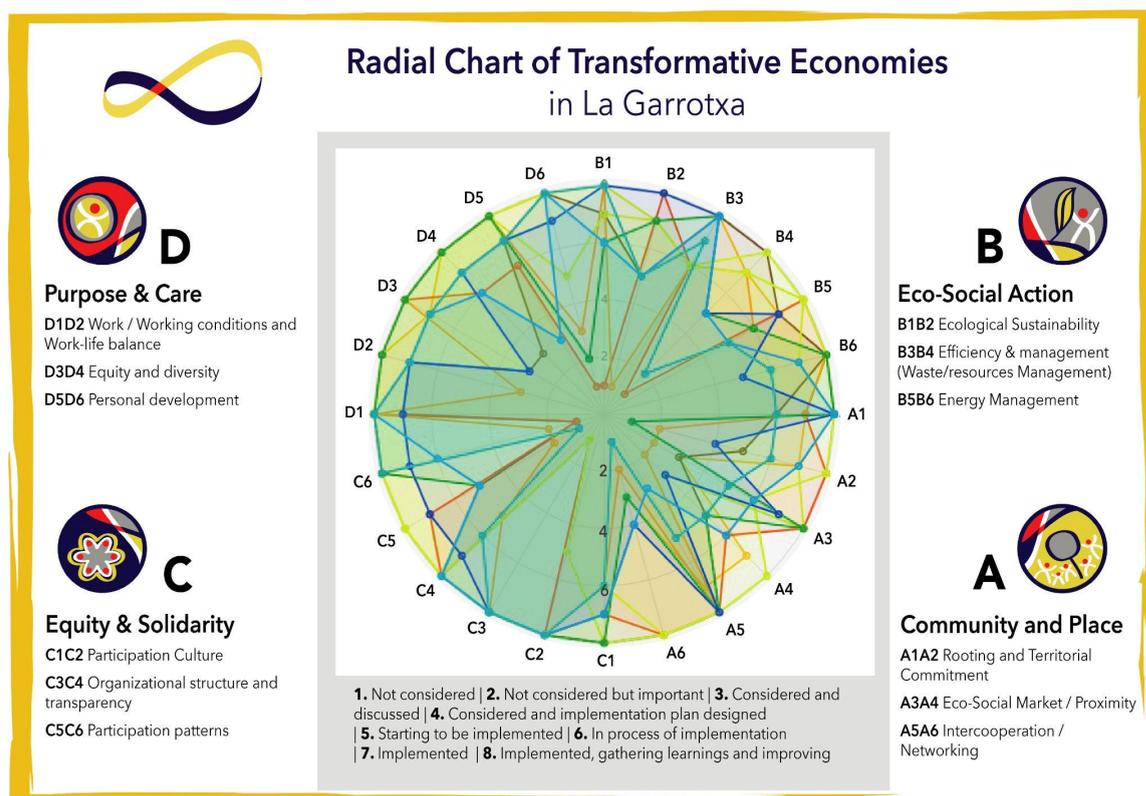
L'impatto di queste istituzioni è vario, anche se la maggior parte delle iniziative nota un certo riconoscimento nell'ambiente e una crescita sia nella società, con un aumento della partecipazione collettiva, sia nel rafforzamento della comunità. In questo senso, si nota un modello comune nella generazione di reti. Tuttavia, la maggior parte delle iniziative si colloca nell'ambito della lamentela, sostenendo che i loro impatti siano dovuti a fattori esterni. Potremmo collocare la maggior parte delle iniziative in un momento di riorganizzazione all'interno del Ciclo della Resilienza, poiché si percepisce un senso di incontrollabilità e un margine caotico nelle iniziative.

D. Di cosa avete bisogno dall'ecosistema per sviluppare lo scopo con maggiore agilità e trasformazione?

La maggior parte delle iniziative cita la necessità di accesso alle risorse o di una migliore distribuzione, sia economica, sia di utilizzo della terra, sia di accessibilità alle infrastrutture di mobilità all'interno della contea, rispetto ad altre regioni. Tuttavia, la maggior parte delle iniziative richiede maggiore consapevolezza, educazione, informazione ed empatia da parte del pubblico. La responsabilità individuale è richiesta in diverse situazioni. Potremmo dire che il paradigma del progresso o del green-washing nel quadro rigenerativo è un denominatore comune.

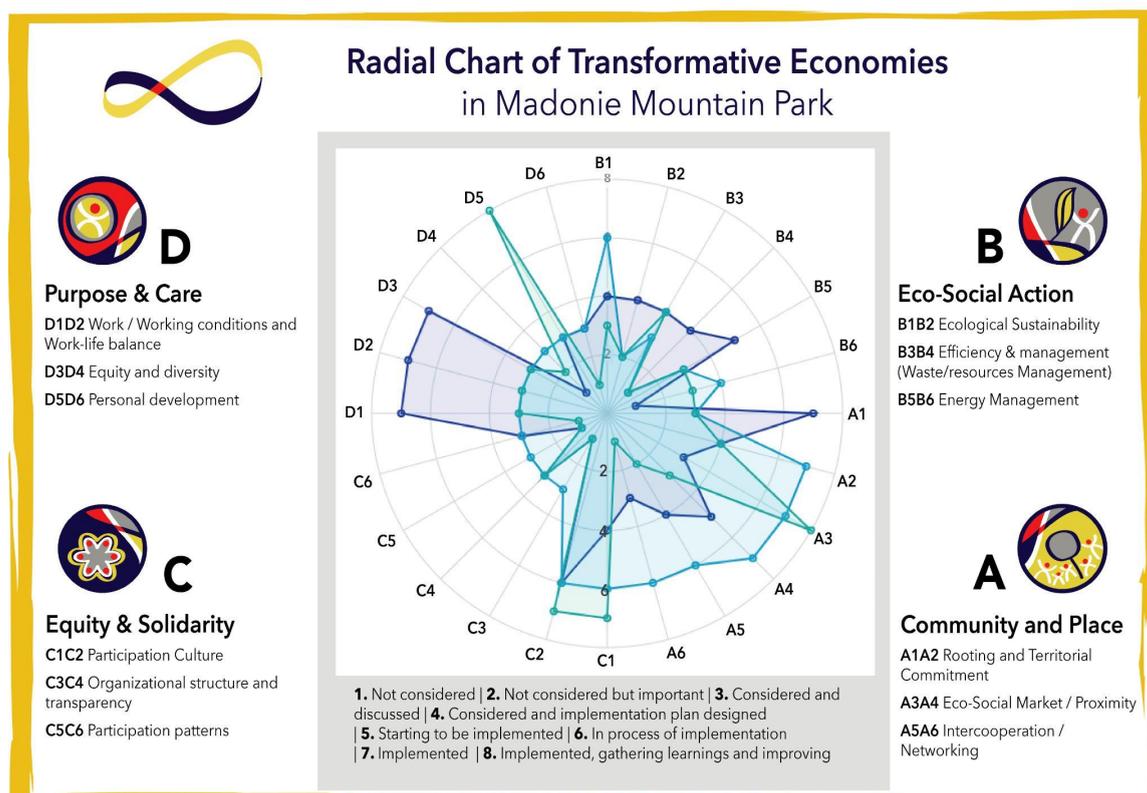
E. Cosa succederebbe se i vostri bisogni fossero soddisfatti?

Le iniziative sostengono che la consapevolezza della popolazione aumenterebbe. È un elemento che è stato sollevato spesso nelle interviste. Un altro elemento comune è che il lavoro sarebbe inquadrato in una visione condivisa, che tenga conto della comunità, e in un cambiamento dei modelli produttivi ed economici, che genererebbe un forte radicamento nella contea. È stato anche detto che ci sarebbe una maggiore comunicazione, una maggiore facilità nei processi e un impatto positivo con una maggiore equità, sia a livello sociale che ambientale.



Parco montano delle Madonie (Sicilia)

Con la consapevolezza delle difficoltà incontrate nella prima fase del PAR, Palma Nana ha deciso di non forzare il contesto locale: l'incontro comunitario è stato annullato. I facilitatori della cooperativa hanno ripercorso le stazioni concordate per l'incontro, al fine di raccogliere gli insegnamenti del processo.



Sintesi generale

Quando il grafico circolare cumulativo con i risultati per la bioregione sui quattro quadranti delle Economie Trasformative è stato usato come base per la riflessione, abbiamo visto che l'attenzione è cresciuta dalla capacità e dalle competenze di ogni singola iniziativa, a un senso di azione collettiva possibile e di conoscenza presente nella regione. Sono stati segnalati punti di leva per la crescita comune. E sono stati possibili conversazioni e scambi tra le iniziative. In altre aree, la condivisione è avvenuta cercando di trovare uno scopo comune per l'azione e ha stimolato la discussione e la riflessione sulle priorità condivise dai partecipanti. Questo esercizio di riflessione ha avuto anche l'obiettivo di scaldare il campo per una definizione mirata dei punti di leva, in un prossimo incontro, che avrebbe generato azioni realizzabili in futuro per trasformare le narrazioni e le pratiche economiche.

4.3.2. CM_Cappelli alternati

Algarve sudoccidentale (Portogallo)

È stato allestito un cerchio di sedie con la domanda generativa "Qual è il mio

contributo e impatto sull'economia locale?". Al centro un mazzo di carte con diversi attori presenti nella bioregione (sportivi; quercia da sughero; artisti; comuni; ricercatori; agricoltori; turisti; investitori; associazioni; Octopus; imprenditori; movimenti di cittadini; scuole o progetti pedagogici; giovani; surfisti; cinghiali; pescatori; artigiani; famiglie; cacciatori; operatori sanitari) e alcune carte vuote per consentire ai partecipanti di aggiungere qualsiasi attore rilevante non presente nel mazzo di carte (alle carte attore sono stati aggiunti un bambino e un guaritore del nuovo tempo). Ai partecipanti è stato chiesto di sedersi in cerchio, scegliere una carta e rispondere alla domanda dal punto di vista dell'attore, inserendolo il più possibile nella conversazione. Questo ha dato vita a conversazioni molto ricche e ha permesso ai partecipanti di dissociarsi dai loro desideri individuali per la bioregione e di creare empatia con gli altri attori della regione. Un motivo per questo esercizio è stato anche quello di ampliare la riflessione e spersonalizzare le risposte quando si è trattato di stabilire le priorità dei punti di leva per la Bioregione nel suo complesso.

Ungheria

Questa attività non ha funzionato adeguatamente nel nostro evento online. I partecipanti non hanno capito lo scopo ed erano confusi su ciò che doveva essere fatto. Questo ha impedito a molti di loro di contribuire al compito e chi ha dato un contributo non lo ha fatto in prima persona - come dicevano le istruzioni, di "indossare" quel cappello - ma anche in terza persona.

Forse la causa è stata il formato online, probabilmente in un contesto dal vivo l'attività avrebbe potuto essere progettata per essere più attraente e indurre una reale partecipazione. Un'altra ragione potrebbe essere che i partecipanti erano troppo accademici, troppo analitici, troppo concentrati e questa attività richiedeva un'altra modalità di funzionamento, utilizzando parti diverse della loro personalità a cui non sono abituati.

Parco Montano delle Madonie (Sicilia)

Ruoli e apprendimenti raccolti

1. Attivatori e facilitatori - il linguaggio, gli spazi e il ritmo del processo devono essere progettati a partire dalle esigenze del territorio.
2. Iniziative di PMI e ET - nel contesto socio-economico delle comunità periferiche, rurali e marginali è difficile trovare spazi di metariflessione, se non è possibile vedere la rilevanza locale, i risultati tangibili e l'applicabilità della proposta a livello territoriale.
3. Società civile - necessità di spazi di dibattito e crescita collettiva
4. Giovani - necessità di prevedere come i risultati tangibili del progetto possano aiutare a costruire la sostenibilità locale.
5. Comune e decisori locali - come possono gli strumenti proposti servire a creare opportunità di lavoro e a produrre cambiamenti a livello locale?

Garrotxa (Catalogna)

Nel contesto della XES Garrotxa, sono stati identificati diversi ruoli dell'ecosistema della Garrotxa: pubblico in generale, alleati, amministrazione, MSMS e associazioni, PMI e commercio locale, antagonisti (industria, carne, eura), entità XES G, Núria Social,

Alle persone è stato chiesto di "recitare" ogni ruolo e di rispondere alla seguente domanda: "Cosa pensi delle ESS?".

Gli attori impersonano XES Garrotxa e rispondono alla domanda per ogni ruolo, in modo da capire come dovremmo approcciarci a loro in questo ruolo. Cerchiamo di renderla una "conversazione".

Raccogliamo i feedback di tutti i ruoli sulla lavagna:

- Cosa dice ogni ruolo?
- Qual è la risposta per approcciarlo?

Sintesi generale

Ampliare l'indagine con le voci e le prospettive di altri attori che hanno i loro mezzi di sostentamento presenti nelle regioni, ha aiutato a vedere oltre i confini di ciascun settore e ha aumentato l'empatia con gli altri presenti nel territorio. Nel luogo vivono visioni del mondo diverse e, per poter dare un senso al luogo così come viene vissuto, dobbiamo comprendere ogni territorio in modo inclusivo e diversificato. Non sempre è facile cambiare cappello con gli altri, soprattutto con quelli che la pensano diversamente da sé. In alcuni casi l'incarnazione di ogni visione del mondo è stata sperimentata in modo giocoso, in altri casi è stato più difficile o meno appropriato farlo.



4.4. Attribuire l'Identità

@ Community Meeting

4.4.1. CM_Punti di Leva della Bioregione

Algarve sudoccidentale (Portogallo)

Per identificare e dare priorità ai punti di leva più rilevanti dal punto di vista delle economie trasformative, abbiamo chiesto ai partecipanti di votare (utilizzando la dotocrazia) quali fossero le 3 principali aree di azione per stimolare le economie di trasformazione nella bioregione; i risultati sono stati i seguenti:

1. (12 punti) Intercooperazione/Rete (A5a6)
2. (9 punti) Sostenibilità ecologica (B1b2)
3. (7 punti) Radicamento e impegno territoriale (A1a2)
4. (6 punti) Mercato eco-sociale / Prossimità (A3a4) & Efficienza e gestione (gestione rifiuti/risorse) (B3b4)
5. (5 punti) Equità e diversità (D3d4) & Struttura organizzativa e trasparenza (C3c4)
6. (3 punti) Cultura della partecipazione (C1c2)
7. (2 punti) Gestione dell'energia (B5b6) & Sviluppo personale (D5d6) & Modelli di partecipazione (C5c6)
8. (1 punto) Lavoro / Condizioni di lavoro ed equilibrio vita-lavoro (D1d2)

È interessante notare che questi risultati rafforzano la riflessione fatta con i risultati del grafico radiale cumulativo (sondaggio), in cui i margini di crescita della bioregione erano situati maggiormente nel quadrante Comunità e luogo, con l'inter-cooperazione/rete come il più votato e il radicamento e l'impegno territoriale al terzo posto. C'è anche un buon numero di punti (voti) sulla Sostenibilità ecologica, che identifichiamo maggiormente con i problemi urgenti che stiamo vivendo oggi a livello globale con le crisi ecologiche e la necessità di un'azione eco-sociale globale e locale.

Ungheria

Il gruppo è stato diviso in due piccoli gruppi in sale separate, che hanno lavorato su sezioni distinte del Mural. I gruppi hanno raccolto i punti di leva e poi si sono riuniti di nuovo in un unico grande gruppo per sintetizzare i risultati e creare un elenco dei punti di leva più rilevanti:

- Concentrarsi sulla propria area di impatto
- È necessario un pensiero ecosistemico: gli attori sono in grado di pensare fuori dagli schemi
- Diventare quell'attore dell'ecosistema che può formare il comportamento degli altri, le cui azioni sono seguite o messe in discussione; che può avere un effetto sull'opinione pubblica
- Sfruttare la diffusa sfiducia verso il sistema, le istituzioni e trasformarla (o svilupparla) in una maggiore fiducia verso la comunità
- Mostrare i buoni esempi
- Aumentare la consapevolezza
- Far crescere la nostra visibilità e la fiducia nei nostri confronti

- Concentrarsi sul proprio campo d'azione
- Sfruttare la capacità di trasformazione delle diverse crisi: dare una risposta alle crisi economiche presentando e divulgando economie alternative
- Moneta locale con interesse negativo (le banconote contengono la data di emissione e perdono una percentuale del valore ogni settimana - questo incoraggia le persone a spendere il denaro e a non tenerlo in riserva, dando così una spinta all'economia locale)
- Non solo essere motivati a fare le cose in modo diverso, ma anche a farle insieme agli altri
- Invece di seguire il flusso e reagire, le organizzazioni dovrebbero essere più mirate e strategiche
- Individuare la motivazione della comunità e costruire su di essa

Dopo la riunione del gruppo abbiamo integrato i punti di leva e identificato i tre più importanti su cui lavorare nelle fasi successive. Questi erano:

1. Tramutare la crisi in trasformazione
2. Aumentare la visibilità delle alternative, aumentare la fiducia nei loro confronti.
3. Azioni comunitarie, da sperimentare profondamente

Parco Montano delle Madonie (Sicilia)

Obiettivo: aumentare la consapevolezza del potenziale trasformativo degli attori territoriali.

Punti di leva:

1. Amore per la bioregione
2. Passione e integrità territoriale
3. Tutti gli attori sono radicati nel territorio
4. Essere riconosciuti e legittimati dalla macrocomunità per la qualità dei processi di produzione e trasformazione alimentare
5. Le persone sono aperte alla crescita collettiva e sentono un bisogno condiviso di aumentare l'impatto delle azioni individuali e collettive

Garrotxa (Catalogna)

Per generare un dialogo con la comunità e ricevere un feedback sui risultati delle indagini e delle interviste, è stato necessario organizzare due incontri tra due diversi ecosistemi:

1. XES Garrotxa. La rete di economie solidali della Garrotxa comprende 53 entità con più di 650 persone coinvolte. Mira a diventare una rete di riferimento e intersettoriale nella Garrotxa con un'economia rispettosa e finalizzata alla transizione eco-sociale,

promuovendo relazioni intercooperative.

2. **Ateneu Cooperatiu Terres Gironines.** Un ente pubblico-cooperativo con 21 entità che lavorano per la dinamizzazione, la formazione e il sostegno al consolidamento e alla creazione dell'economia sociale e cooperativa a Girona.

XES Garrotxa

XES Garrotxa ha proposto l'obiettivo strategico di generare un rapporto di sostegno e una storia comune con le diverse entità. Dopo aver generato una dinamica di approfondimento e analisi strategica, sono stati identificati i punti di impatto che potrebbero essere utili nella co-creazione del nostro discorso di supporto. Questi punti sono i seguenti:

1. Prima, nelle zone rurali, esisteva già uno scambio di risorse e un'economia solidale, dobbiamo cercare riferimenti antichi nella saggezza locale.
2. Prestare maggiore attenzione alla tracciabilità, dietro l'acquisto, di ciò che vendiamo. Il processo di produzione e i valori che utilizziamo sono molto preziosi.
3. Non biasimare il consumo individuale perché genera rifiuto, perché è difficile far muovere le cose. Promuovere cambiamenti collettivi o più strutturali per rendere obsoleta la violenza strutturale.
4. Rendersi visibili collettivamente, non solo in progetti individuali, ma anche come rete.
5. Dobbiamo mantenere i contatti con il commercio locale e le PMI. Anche se pensiamo che dovrebbero rinnovarsi, perché se non lo fanno, molti spariranno in quanto agiscono solo come distributori, dobbiamo mantenere vivo il rapporto. Dobbiamo anche trovare ponti di lotta comuni, come gli alti prezzi degli affitti.
6. Un altro punto importante del nostro discorso è che il lavoro che svolgiamo con le nostre iniziative è una riflessione e una strategia per rispondere alle sfide eco-sociali.
7. Una strategia emergente è quella di abbracciare iniziative di economia solidale e comunitaria. Accogliere la diversità delle economie e uscire dall'idea paradigmatica di pubblico e privato, in modo da far emergere un paradigma più comunitario, cooperativo, associativo, in cui vi siano dinamiche più comunitarie e solidali.
8. Fare riferimento al fatto che siamo questo, che siamo solidali, che sosteniamo iniziative che sovvertono la precarietà.
9. Per il discorso, dobbiamo fare riferimento in termini di CO2 ai dati sulle esternalità generate dalle iniziative. E qui possiamo aumentare il valore del nostro discorso. Abbiamo bisogno di dati.
10. Dobbiamo avere una voce propositiva, una voce di rappresentanza perché ci vedano.

Ateneu Cooperatiu Terres Gironines

Con l'Ateneu Cooperatiu Terres Gironines, attraverso la Commissione Diagnosi e Intercooperazione, è stato proposto il seguente piano di lavoro:

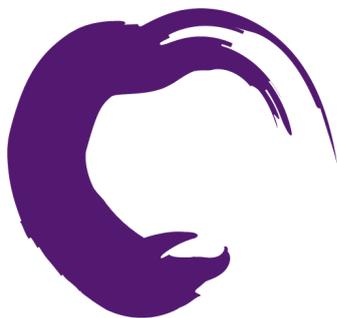
1. Sostenere gli ecosistemi cooperativi che stanno emergendo nelle contee di Girona
 - Identificare i punti strategici locali e regionali
 - Approfondire le relazioni e il coordinamento tra le contee
 - Sostenere la strutturazione di reti locali

2. Progettare un Osservatorio comunitario
 - Raccolta dati e indicatori
 - Valutazione, analisi e generazione di conoscenza
3. Amplificazione delle risorse
 - Strategie di finanziamento
 - Sostenere le comunità dell'ESS
 - Strategie di cooperazione pubblica per influenzare il modello economico

Sintesi generale

Le priorità possono essere diverse per ogni regione, ma ciononostante abbiamo identificato alcuni modelli che vale la pena notare:

- Il radicamento e l'impegno territoriale sono stati citati spesso con un senso di appartenenza, amore e passione per la bioregione, lavoro sul senso di integrità territoriale con la sua antica saggezza locale e coinvolgimento nel territorio.
- Lavorare sull'intercooperazione e sul networking, attraverso azioni comunitarie, sostenendo ecosistemi cooperativi, promuovendo cambiamenti strutturali collettivi che rendano obsoleta la violenza sistemica, scambiando risorse attraverso la solidarietà, creando Osservatori bioregionali.
- Trasformare la crisi in trasformazione; amplificare i mezzi di sussistenza alternativi che ci portano verso la rigenerazione eco-sociale.



4.5. Co-Progettazione

@ Community Meeting

4.5.1. CM_ Ciotola d'Oro bioregionale 2025 (Retrospettiva)

Algarve sudoccidentale (Portogallo)

Risultati per tema:

A. Cittadinanza partecipativa

- a. 2022 - attivare punti di incontro settoriali per stimolare le dinamiche comunali; pressione dei cittadini per l'inclusione nel processo decisionale.
- b. 2023 - si realizzano workshop ed eventi "WeLand - Dare un Senso al Luogo" con diverse iniziative e start-up; si creano forum di cittadini che promuovono la partecipazione popolare; gli agricoltori e i decisori locali dispongono di meccanismi di condivisione orizzontale e di co-creazione; i collettivi stimolano interventi rigenerativi per collegare cittadini e decisori politici.
- c. 2024 - le istituzioni pubbliche comprendono e valorizzano il lavoro delle iniziative locali e si stabilizzano i ponti; si consolidano le tecniche di partecipazione popolare; si creano forum comunitari bioregionali.
- d. 2025 - i cittadini e le organizzazioni pubbliche sono attivi nella governance partecipativa attraverso chiari processi decisionali collettivi su piattaforme aperte e condivise.

B. Ecologia & Sovranità alimentare

- a. 2022 - mappare le foreste e gli ecosistemi autoctoni esistenti; i prodotti locali sono presenti e valorizzati; promuovere la produzione alimentare biologica bioregionale; organizzare ponti tra gli agricoltori locali.
- b. 2023 - creare una legislazione per proteggere le foreste autoctone e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla loro importanza come ecosistemi preziosi; sostegno e formazione per gli agricoltori biologici; raccolta di fondi per l'agricoltura biologica; la produzione a km0 fa la differenza nella rigenerazione dell'economia locale; aumentare il valore della produzione locale nelle cantine pubbliche; i comuni riconoscono il valore della produzione locale biologica; implementare ed estendere i sistemi di compostaggio locale comunitario o domestico.
- c. 2024 - collegare i distributori pubblici con la produzione locale attraverso un sistema alimentare locale partecipativo; i comuni sostengono i produttori biologici e locali con incentivi, mercati, collegamenti tra produttore e consumatore;
- d. 2025 - sovranità alimentare basata sulla produzione locale biologica; creazione di una bioregione biologica; protezione delle foreste autoctone; riduzione dell'impronta ecologica della regione.

C. Economie condivise

- a. 2022 - sostenere le iniziative che stanno già facendo un buon lavoro sul campo; creare una piattaforma per le iniziative culturali locali; stimolare l'ecosistema degli imprenditori locali attraverso l'economia circolare; creare sistemi di comunicazione comunitaria; indagine sui bisogni e sulle risorse presenti nella bioregione; creare un collettivo di strumenti per condividere gli strumenti tra la comunità; prototipi di iniziative con metodologie alternative (WeLand - Dare un Senso al Luogo; Catalizzatori di Comunità per le Economie Trasformative); creare sinergie tra diverse iniziative locali per applicare Weland alla regione.
- b. 2023 - captare investimenti per unità collettive di trasformazione alimentare; riconoscere le risorse o le competenze comunitarie esistenti; connettersi con iniziative di economia rigenerativa e circolare; creare iniziative microeconomiche circolari basate su valori solidali ed ecologici; spazi di incontro per la condivisione di competenze e risorse; rafforzare la trasparenza e l'orizzontalità all'interno di reti e organizzazioni; workshop ed eventi pratici.
- c. 2024 - creare spazi visibili e accessibili per questo; condividere i compiti; creare regolamenti e formazione; promuovere la rete e la solidarietà.
- d. 2025 - autonomia regionale attraverso la condivisione e l'economia circolare.

D. Alloggi & Accesso al territorio

- a. 2022 - creare sistemi di governance rigenerativi di fondi per garantire la redistribuzione della terra e della ricchezza; unire i fondi fiduciari per acquisire quanta più terra possibile da rigenerare.
- b. 2023 - creare un quadro giuridico per l'eco-edilizia. Ottenere più membri e finanziatori per i fondi di sviluppo; accedere alla terra per la rigenerazione.
- c. 2024 - alleggerire le norme sulle eco-costruzioni naturali. Creare villaggi e fattorie rigenerative sulla terra; rigenerare il suolo attraverso i fondi fiduciari.
- d. 2025 - I fondi fiduciari comunitari sono presenti e gli alloggi a prezzi accessibili.

E. Educazione

- a. 2022 - collaborare per creare modelli alternativi di educazione a livello locale e globale che ne promuovano l'etica; progettare insieme, in collaborazione con le scuole pubbliche locali, progetti pilota di inclusione di alternative all'interno dei sistemi pubblici.
- b. 2023 - collaborare con le scuole per sensibilizzare e identificare i bisogni.
- c. 2024 - continuare la ricerca approfondita sui modelli educativi alternativi, analizzare i risultati e adattarli; integrare queste pratiche all'interno di borse di studio, stage, corsi professionali e programmi scolastici.
- d. 2025 - esiste un collegamento attivo tra le istituzioni educative pubbliche e le iniziative private locali che mirano alla transizione, alla cooperazione, all'impegno civico e alla partecipazione. Soprattutto a livello di scuola superiore.

Ungheria

Abbiamo avuto l'opportunità di sviluppare due dei punti di leva:

- A. Tramutare la crisi in trasformazione
 - a. 2022 - Formazione di massa, preparare le persone alla trasformazione; collegare le persone già attive e incoraggiarle a intraprendere ulteriori azioni; base di conoscenze sullo sviluppo organizzativo; nuovi canali di comunicazione.
 - b. 2023 - Condizioni di distribuzione eque; sviluppo di una base di conoscenze sulla costruzione di un movimento locale.
 - c. 2024 - Aumento del numero e della visibilità delle comunità che operano in modo diverso nell'economia; si stabilizza un sistema politico che considera i diversi attori come uguali; si presta un'attenzione significativa alla trasformazione delle crisi in trasformazioni, si sviluppa un movimento di massa su questo tema.
 - d. 2025 - In ogni comune ungherese è stata avviata un'iniziativa economica non legata al mainstream; la crisi è stata trasformata in trasformazione; le iniziative lavorano in rete.

- B. Aumentare la visibilità delle alternative
 - a. 2022 - Aiutare a trovare i punti di connessione per tutti, anche se esterni a noi; rivolgere l'attenzione al nostro ambito di influenza, che diminuisce l'ansia e allarga l'ambito stesso; come trasformare la tensione in azione.
 - b. 2023 - Fornire cibo da fonte CSA a 6000 persone nei dintorni di Nyíregyháza; Creare 300 comunità di consumatori; Le comunità di consumatori lavorano come una rete.
 - c. 2024 - Banca comunitaria basata sui principi e sul progetto della CIC catalana; sistema di formazione a livello nazionale sulle conoscenze biologiche, biodinamiche e di permacultura; sistema di costruzione di case comunitarie; sistema di contabilità comunitaria.
 - d. 2025 - Realizzazione di un grande successo - come una banca o un progetto di costruzione di case - basato su approcci economici comunitari; aumento della visibilità anche senza diventare troppo grandi - rimanendo sotto il radar dell'establishment; la gente sa dell'esistenza di una vera alternativa all'approccio economico tradizionale.

Parco Montano delle Madonie (Sicilia)

- A. Far parte di una comunità di catalizzatori strutturata e autonoma rispetto agli input di Palma Nana.

- B. Mettere la conoscenza di Palma Nana al servizio del territorio e delle esigenze dei catalizzatori. Proporre strumenti e proposte adeguate.
 - Aprire le porte alla collaborazione
 - Sviluppare una strategia di catalizzazione della comunità a livello locale.
- C. Diffondere il concetto di bioregione a tutte le scale: livello organizzativo, comunitario e comunale.
 - creare percorsi di apprendimento rivolti alle diverse scale e ai diversi target: produttori, amministratori locali, giovani e operatori giovanili, detentori del sapere e della cultura

Garrotxa (Catalogna)

Sono state quindi intraprese diverse azioni per amplificare la storia e generare un discorso, e sono state proposte diverse linee guida per portarla avanti.

- A. Effettuare una diagnosi-registro o un'indagine sulle entità membri della XES Garrotxa per conoscere lo stato delle diverse entità. Questo sarà collegato al gruppo XES in tour.
 - *Chi? Joan Naspleda. Link con XES on tour: Alba*
- B. Promuovere campagne/poster per rendere la storia visibile al grande pubblico.
 - *Chi? Georgina e Alex.*
- C. Studiare le strategie che facciano diffondere la storia in luoghi diversi e a pubblici strategici.
 - *Chi? Laura.*
- D. Scrivere articoli e inviarli a giornali e riviste locali?
 - *Chi? Laura, with the support of Joan*

Alba sostiene le diverse azioni, in particolare collegando il gruppo di lavoro di XES sul tour e la Storia dell'Incidenza.

Quando? Primavera 2022

Sintesi generale

Applicando un processo orientato all'azione, delineando obiettivi raggiungibili per un futuro prossimo come il 2025, le persone coinvolte sono state in grado di gestire le proprie fasi di azione e di collaborare con altri per un'intenzione collettiva. Le fasi intermedie, dal 2022 al 2024, erano finalizzate a trasformare un obiettivo più grande, come quello del 2025, in azioni più piccole (o fattibili) e digeribili in cui le persone potevano impegnarsi a co-creare autonomamente. In alcuni casi sono stati assegnati compiti particolari a singoli individui. In altri casi, i contributi sono stati raggruppati per temi che mirano a stimolare partnership sinergiche nei successivi momenti di

interazione all'interno della bioregione. Dando un nome a questi percorsi collettivi di intenti, si è messo in moto un flusso e un movimento verso il cambiamento delle narrazioni economiche o, negli stessi casi, si è chiarito e identificato il movimento già presente sul territorio.

4.5.2. CM_Actività Presenti/Attività necessarie

Algarve sudoccidentale (Portogallo)

Attività Presenti:

- ONG per la tutela dell'ambiente e della natura
- Legislazione ambientale (anche se non sempre applicata)
- Dati sugli ecosistemi esistenti
- Terreno
- Volontà di cambiamento
- Investimenti che possono essere captati
- Conoscenza e capacità di facilitare i processi partecipativi
- Conoscenze antiche e moderne sull'agricoltura e sulla lavorazione delle risorse autoctone
- Terreni in vendita (fondi fiduciari)
- Persone che si uniscono e creano fondi fiduciari
- Buoni modelli ed esperienze rigenerative (locali e globali)
- Terra, mani, braccia, cervelli, cuori, intelligenza politica, capacità strategica.
- Dinamiche rigenerative e collettivi; VivoMercado; CooperativaDaTerra; capacità di facilitazione; cittadini diversi e massa critica; relazione tra collettivi e iniziative
- Diverse opportunità di finanziamento per stimolare e sostenere pratiche più rigenerative/ecologiche.
- Fondazione Terra Agora
- DL 92/2019, 10 Jul; ENCNB 2030; Consiglio dei Ministri n.55/2018 (Conservazione della Natura e della Biodiversità)
- Reti informative/scambio di competenze: gruppi di telegramma per l'organizzazione di workshop
- Workshop sulle pratiche rigenerative
- Vicini di casa
- Mastermind; Orla; territorio creativo; imprese locali; start-up

Attività Necessarie:

- Sensibilizzazione sull'importanza dell'ambiente, della biodiversità, del suolo e delle foreste per l'economia locale.
- Attuare la legislazione appropriata
- Creare zone di protezione
- Creare posti di lavoro nelle aree legate alla selvicoltura e all'agricoltura rigenerativa.
- Tempo; Acqua; Pioggia; Sostentamento
- Finanziamenti; persone dedicate; terreni e permessi (Fondi fiduciari)

- Più informazioni, facilitazione dei processi, consulenza per accedere a fondi e risorse che supportino una gestione consapevole del paesaggio e delle risorse naturali; reti di risorse per piccoli e medi produttori e proprietari terrieri.
- Linguaggio rigenerativo e di resilienza più accessibile e comprensibile (adattato agli attori chiave)
- Risorse locali e coinvolgimento dei residenti e delle catene del valore
- Ponti tra gli attori chiave presenti sul territorio; "Tertulias" e momenti di co-creazione
- Finanziamenti su strategie di condivisione della ricchezza (es. UBI Universal Basic Income EU; programmi di condivisione di alloggi/proprietà - specialmente per gli anziani); legge PT n.83/2019, 3 SET (bilingue/pdf)
- Strumenti per la comunicazione e il processo decisionale
- Spazio centrale (o molti) facilmente accessibile
- Persone qualificate aperte alla condivisione;
- Finanziamento; opportunità di finanziamento europeo
- Promozione di eventi periodici per la co-creazione, per dare energia al movimento dei catalizzatori della transizione.

Ungheria

Attività Presenti:

- Reti, movimenti, gruppi
- La conoscenza
- La crisi stessa
- Volontà di comprendere l'altro
- Risultati afferrabili e comunicabili

Attività Necessarie:

- Riconciliazione e armonizzazione di visioni, concetti e linguaggio
- Mettere sotto i riflettori casi, persone ed esempi emblematici
- Ognuno dovrebbe comunicare messaggi comuni, coerenti e armonizzati sui propri canali
- Fiducia e responsabilizzazione per rendere comuni le proprie cause
- Espansione del cerchio
- Maggiore attenzione alle reti
- Visibilità dei risultati

Parco Montano delle Madonie (Sicilia)

Attività Presenti:

- i produttori del territorio svolgono attività di eccellenza e conservano un sapere prezioso e spesso antico
- i piccoli comuni che fanno parte della bioregione sono accessibili e aperti al dialogo
- il territorio ha un grande potenziale: le risorse naturali sono abbondanti, molti

turisti visitano il territorio

Attività Necessarie:

- infrastrutture: non c'è un sistema di infrastrutture di supporto (strade, trasporti pubblici) (ad esempio, non c'è un collegamento di trasporto interno tra i villaggi)
- coesione territoriale: i momenti di coesione sono rari. In genere i villaggi del parco mantengono una forte identità del villaggio stesso, più che della bioregione o della collaborazione con altri villaggi
- percorsi di apprendimento per i giovani, per dare la possibilità di immaginare e costruire un futuro sulle risorse territoriali. L'accesso all'istruzione è un tema: le scuole chiudono per mancanza di studenti; l'educazione degli adulti avviene solo nelle città.

Garrotxa (Catalogna)

- Scrivere articoli
- Trovare il modo per fare in modo che una persona da XES Garrotxa sia liberata
- Essere più forti, più solvibili e generare più cooperazione

Sintesi generale

Nell'ambito di questo esercizio, è stata data visibilità alle risorse che i diversi partecipanti ritenevano presenti nella bioregione e a quelle ancora necessarie per poter raggiungere gli obiettivi e le azioni individuate nella precedente stazione di retrospettiva. In alcuni casi sono stati riscontrati collegamenti tra le risorse percepite come necessarie e quelle presenti. Informandosi collettivamente sulle possibilità, diverse persone potrebbero essere in possesso di informazioni non accessibili o non note ad altri. In questo modo si catalizza la condivisione delle informazioni tra i partecipanti.



4.6. Condizioni di Vita Rigenerative

@ Community Meeting

4.6.1. CM_ Disegnate i vostri commenti & contatti

(rilevante solo localmente)

4.6.2. CM_Salto dell'impegno

Algarve sudoccidentale (Portogallo)

La mostra partecipativa dell'incontro comunitario si è conclusa con un luogo in cui i partecipanti hanno potuto esprimere il loro impegno. L'obiettivo era quello di festeggiare, tracciare i prossimi passi a livello individuale e impegnarsi per un'azione trasformativa all'interno della bioregione. La partecipazione è stata eterogenea: alcuni hanno colto il momento per interiorizzare il loro impegno saltando e gridando le loro affermazioni, altri si sono sentiti timidi o hanno pensato che non fosse così rilevante e sono passati davanti alla stazione prendendone atto, anche se con la scelta di non impegnarsi, cosa che alcuni partecipanti hanno apprezzato.

Ungheria

Nella versione online non si è trattato di un salto, sebbene le persone si siano impegnate a:

- Coinvolgere nuovi volontari attraverso i negozi di beneficenza
- Amplificare le storie positive di diverse iniziative
- Avvio di un'iniziativa sul tema dell'ambito di influenza e dell'autonomia
- Collaborazione all'iniziativa della banca della comunità
- Aiuto nella comunicazione, aumento della visibilità
- Distillare le conoscenze dalle difficoltà, dai blocchi, dagli inconvenienti
- Fornire questi metodi e concetti come input per il prossimo incontro della rete di organizzazioni ESS.

Parco Montano delle Madonie (Sicilia)

Questo esercizio non era applicabile al formato utilizzato localmente per questo PAR.

Garrotxa (Catalogna)

Questo esercizio non era applicabile al formato utilizzato localmente per questo PAR.

Sintesi generale

Laddove è stato espresso e celebrato un impegno, i partecipanti sono andati via con un senso di celebrazione e anche di responsabilità per portare avanti un'azione autogestita una volta lasciato l'incontro comunitario. Ci auguriamo che questo porti a un'azione autonoma più decentrata e all'emergere di cambiamenti locali nel campo delle economie trasformative.



4.7. #SINTESI GENERALE#

Algarve sudoccidentale (Portogallo)

All'interno di questa Bioregione, le iniziative sono disposte a costruire un impatto collettivo attraverso momenti e strumenti pratici che già creano un cambiamento e una collaborazione a livello locale. Molte iniziative si conoscono, ma non sempre hanno l'opportunità di convergere per creare qualcosa insieme. Questo processo PAR ha contribuito a stimolare uno di questi momenti di trasformazione. Basandosi sul precedente toolkit per i Catalizzatori di Comunità per lo Sviluppo Rigenerativo con il processo di progettazione rigenerativa "WeLand - Dare un Senso al Luogo", che alcune delle iniziative (almeno quelle attive anche sul fronte ecologico) erano state introdotte nel precedente progetto dei Catalizzatori di Comunità, esse sono state in grado di reiterare, utilizzare ed essere formate su tale toolkit, questa volta adattato a un quadro PAR in un contesto di Economie Trasformative.

Per le iniziative intervistate, l'auto-riflessione stimolata dall'indagine, sia con il sondaggio che con l'intervista dei Tabelloni, ha prodotto intuizioni e stimolato

conversazioni all'interno e con altre iniziative su potenziali aree di crescita o opportunità di condivisione delle capacità.

Per il movimento locale nel suo complesso all'interno di questa bioregione, l'evento ha fatto convergere voci e momenti di condivisione tra i partecipanti. Grazie a un processo di riunione comunitaria partecipativa che ha stimolato l'azione collettiva auto-organizzata, i partecipanti hanno reso le loro voci e i loro suggerimenti parte di una discussione più ampia. Una discussione che mirava a passi d'azione decentralizzati che ciascuno dei partecipanti è stato invitato a far propri e a portare nella propria azione quotidiana nell'ambito dei propri mezzi di sussistenza e dell'azione nella Bioregione. Sono stati richiesti altri momenti come questo, la formazione e ulteriori possibilità locali di condivisione di competenze e sinergie sono ora in corso e continueranno a essere stimolate durante il resto del progetto.

Ungheria

I partecipanti, in quanto membri attivi dell'economia sociale e solidale, sono coinvolti in molte attività: lavorare sulla missione della loro organizzazione, sviluppare piani, creare, sintetizzare e adattare le basi teoriche e l'attuazione di tutto ciò. Mancano risorse umane a tutti i livelli, è ancora una piccola minoranza a credere nelle attività economiche alternative, tanto da basare il proprio sostentamento su di esse. Nelle aree rurali la situazione è ancora peggiore, con una significativa migrazione verso le aree urbane, soprattutto tra i giovani.

La visibilità di quest'area non è sufficiente, per il cittadino medio non sembra esserci una vera alternativa all'economia di mercato orientata al profitto, all'approccio consumistico. Le cooperative e le altre formazioni economiche alternative basate sulla comunità hanno purtroppo ancora una connotazione negativa che ha origine nell'era socialista, dove questi concetti sono stati usati in modo improprio con il falso messaggio di essere realizzati. Sebbene l'essenza delle cooperative non fosse presente - costringendo le persone a entrarvi, rendendo impossibile la proprietà privata della terra e non lasciando loro alcuna autonomia da parte dello Stato centralizzato - è stato usato il nome "cooperativa", che porta a pensare erroneamente che questo approccio sia già stato sperimentato nella storia del Paese e si sia dimostrato sbagliato.

La comunità o i partecipanti hanno ritenuto davvero importanti le questioni sollevate dal PAR. Ritengono che questa comunità di operatori debba rafforzare il pensiero ecosistemico per aumentare l'efficienza, trovare maggiori sinergie e diventare un fattore importante.

Parco Montano delle Madonie (Sicilia)

È stato molto stimolante riflettere sugli argomenti, sia come facilitatori che con le persone coinvolte. È stato un peccato che il formato che abbiamo proposto non sia stato ritenuto adeguato al contesto. Una riflessione più approfondita - sia a livello di consorzio che a livello locale - sugli strumenti utilizzati e sul modo in cui sono stati forniti avrebbe aiutato il processo.

Garrotxa (Catalogna)

Nella Garrotxa esiste già un'organizzazione formale che comprende oltre sessanta organizzazioni che lavorano nell'ambito dell'economia sociale e solidale. Resilience Earth è il promotore di questa organizzazione e al momento ne detiene la residenza. Questa organizzazione si chiama Xarxa per l'Economia Social i Solidària de la Garrotxa (XES-Garrotxa), la cui traduzione in italiano è Rete di Economia Sociale e Solidale della Garrotxa. Il PAR è stato un grande momento per riunirsi e interrogarsi sulle differenze che questa rete presenta rispetto al resto delle organizzazioni economiche della regione. Per poter capire quale valore portiamo e quali capacità dobbiamo migliorare.

I partecipanti apprezzano molto l'iniziativa dei catalizzatori di comunità, per poter continuare a imparare e relazionarsi da una prospettiva trans-rurale, generare un dialogo con diverse regioni che condividono le sfide e sono disposte a generare reciprocità.

Sintesi generale

Sebbene il processo PAR abbia funzionato in modo diverso nelle quattro regioni, per il Consorzio e per questo progetto, il processo PAR ha evidenziato la necessità di un Toolkit autonomo, open-source e interattivo che possa essere un organismo vivente in grado di adattarsi alle esigenze e ai contesti delle diverse Bioregioni e alla diversità di coloro che lo utilizzano; nonché di una Comunità di Pratica che possa condividere gli apprendimenti attraverso una piattaforma online vivente con possibili forum locali e globali e possibili curricula per imparare a utilizzare il Toolkit.

4.8. Feedback del Processo

(Qual è stato l'impatto di questo PAR nella vostra comunità?)

Algarve sudoccidentale (Portogallo)

Le diverse iniziative che hanno partecipato a questo PAR hanno condiviso la sensazione che siano necessari più momenti di questo tipo all'interno della Bioregione per poter raggiungere la massa critica e l'impatto nella trasformazione dell'economia locale con le sue molteplici sfide. I partecipanti hanno apprezzato il fatto che i risultati del progetto precedente siano stati utilizzati questa volta per guidare e progettare questo PAR, in modo che coloro che erano stati coinvolti in precedenza potessero praticare tali processi e vederli in azione in un contesto diverso.

Durante il PAR è stato espresso l'obiettivo di ulteriori formazioni, processi partecipativi e partenariati collaborativi e sono stati creati e attivati diversi collegamenti per realizzarli nel prossimo futuro.

Per il consorzio dei Catalizzatori di Comunità, questo PAR ha fornito indicazioni sulla

necessità di una condivisione agile di strumenti pratici e di una piattaforma per una facile comunicazione e formazione decentralizzata.

Ungheria

Il PAR ha avuto un ruolo importante in Ungheria, in quanto ha fornito agli operatori dell'ESS un'occasione di auto-riflessione, di apprendimento e di discussione orientata all'efficacia comune e al successo della visione condivisa.

Anche se il feedback generale sul sondaggio sottolineava la sua difficoltà e le conoscenze e gli sforzi necessari per compilarlo, alcuni partecipanti lo hanno trovato davvero utile per il loro lavoro. Una partecipante ha chiesto il permesso di usarlo nella formazione che sta tenendo per ampliare l'orizzonte dei partecipanti.

I motori hanno toccato questioni molto importanti nella vita delle organizzazioni o nello sviluppo del settore dell'economia solidale in Ungheria. Quasi tutti i partecipanti ci hanno informato che lavoreranno ulteriormente con il PAR, portandolo all'interno dell'organizzazione per trarne vantaggio. In questo modo il PAR ha avuto un effetto positivo diretto sullo sviluppo organizzativo delle organizzazioni dei partecipanti.

Parco Montano delle Madonie (Sicilia)

Lo strumento (questionario) si è rivelato lontano dalle attività quotidiane e dalla realtà dell'esperienza vissuta; su una scala troppo astratta, i partecipanti hanno una profonda consapevolezza ma sono anche molto impegnati nelle loro dinamiche di sussistenza quotidiana in un contesto socio-economico storicamente complesso e delicato. Questo potrebbe aver contribuito alle difficoltà incontrate nel cogliere la dimensione trasformativa e sociale del processo in corso, sia a livello individuale che territoriale e comunitario.

Spazio e Tempo: Il Catalizzatore di Comunità propone una scala europea per innescare i processi di cambiamento. I processi di cambiamento a livello locale sono percepiti su una scala limitata al proprio progetto. I progetti locali esauriscono le loro energie per far funzionare la vita quotidiana e la sussistenza. Non ci sono più energie per una meta-riflessione.

Le organizzazioni locali (Palma Nana) dovrebbero tradurre i concetti e i quadri del Catalizzatore di Comunità nella concretezza delle realtà territoriali. Non siamo riusciti a farlo in modo convincente, trasferendo la rilevanza della proposta astratta alle attività pratiche dei partecipanti.

Garrotxa (Catalogna)

Per la XES Garrotxa, il PAR ha rappresentato un esercizio di apertura degli occhi, in cui si è potuta assumere una nuova prospettiva del lavoro quotidiano e ci si è resi conto che ciò per cui si sta lottando va oltre la sopravvivenza ed è un'esigenza condivisa da molte altre organizzazioni rurali in Europa e nel mondo.

Si è presa consapevolezza dell'esistenza di molte ricerche e proposte su questo tipo di economia e su come continuare a svilupparne di nuove che siano al tempo stesso trasformativa e rigenerative.

Per la XES Garrotxa, la piattaforma che stiamo proponendo e sviluppando con il feedback di questo PAR è stata accolta con grande favore e valutata come utile per migliorare l'efficacia e rendere il processo di evoluzione dell'economia meno impegnativo e più attento alle persone coinvolte.

Il nostro risultato è che questa iniziativa apporta un grande valore e che dobbiamo renderla il più agile e accessibile possibile per le persone che lavorano su progetti locali molto impegnativi per potervi partecipare e trarne vantaggio.

Sintesi generale

Tutte le regioni hanno espresso l'auspicio di continuare e di realizzare ulteriori processi partecipativi simili e ancora più adattati, in grado di fornire competenze rigenerative, momenti di convergenza e piattaforme di comunicazione decentrate. In questa direzione, una piattaforma interattiva in cui le iniziative locali possano scambiare conoscenze e opportunità è stata evidenziata come un modo per stimolare partenariati sinergici autonomi e azioni rilevanti.

5. Raccomandazioni e Implicazioni

Dopo aver condotto questo PAR nelle quattro bioregioni rurali periferiche europee, siamo più informati su alcuni modelli che possono favorire ulteriori trasformazioni economiche all'interno di queste aree. Modelli quali:

- Piattaforme decentralizzate per la condivisione di strumenti e processi che possono essere animate da contributi provenienti dal basso, che potrebbero facilmente favorire l'autonomia locale e la sperimentazione, nonché le opportunità di apprendimento collettivo. Cosa ha funzionato, cosa non ha funzionato, ecc...
- Fornire processi di apprendimento in cui l'indagine sulle diverse modalità di Economie Trasformative possa essere esplorata e adattata alle diverse fasi di sviluppo di un'iniziativa o di una bioregione.

- Rafforzare l'integrità del luogo di ogni paesaggio e comunità, non promuovendo modelli preconfezionati da implementare alla cieca, ma anche diversi modelli di azione che possono essere facilmente scelti in base alle caratteristiche e all'espressione momentanea di ogni Genius Loci (luogo).
- Flessibilità, cultura open source, apprendimento collettivo, interconnettività...

Inoltre, all'interno di ogni bioregione, i movimenti per le Economie Trasformative hanno avuto l'opportunità e il pretesto per riunirsi e co-creare possibili piani d'azione per i prossimi 4 anni. Insieme a una convergenza che mira ad alimentare lo slancio di tali iniziative per entrare in collaborazioni sinergiche a livello locale. Consapevole che una singola convergenza non è in grado di generare un flusso pulsante per un'azione rigenerativa coerente, questo PAR mirava almeno a dare una spinta a ogni movimento locale per far germogliare la vita e costruire sulla resilienza locale, investendo nella costruzione di relazioni tra iniziative e attori del territorio.

Molti insegnamenti sono arrivati anche sulle modalità diverse di fare le cose e su come adattare gli strumenti ai contesti locali. Un approccio meno accademico e più agevole per l'utente può stimolare più facilmente l'impegno, soprattutto nei momenti iniziali di interazione tra le iniziative e gli attori, che sono molto attivi e non hanno tempo da dedicare a un'eccessiva astrazione.

Attraverso la solidarietà di base trans-rurale, le diverse bioregioni saranno collegate tra loro e avranno l'opportunità di condividere risultati, difficoltà, risorse, conoscenze, competenze, strumenti e processi in una piattaforma interattiva trans-rurale che ci proponiamo possa essere viva e rilevante per queste bioregioni e per altre.

Nel complesso, riteniamo che questo processo PAR ci abbia fornito gli spunti appropriati da portare nelle fasi successive del progetto dei Catalizzatori di Comunità per le Economie Trasformative, dove svilupperemo ulteriormente i modelli qui identificati.